



IL PROGRAMMA LEADER 2007-2013



Stato di attuazione
dell'approccio Leader e
percorsi intrapresi dai
GAL in Emilia-Romagna

Gennaio 2012

a cura di

Roberto Gigante Rete Rurale Nazionale - Postazione Regionale
Anna Fava Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione

coordinamento tecnico

Teresa Schipani Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione

hanno collaborato

Maria Luisa Bargossi, Maria Capecchi, Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie - Asse Leader, **Francesca Palmieri ERVET** e **Marilù D'Aloia** Rete Rurale Nazionale - Postazione Regionale



Sommario

Introduzione	1
<i>Il territorio Leader 2007-2013</i>	3
Le Risorse Finanziarie	7
<i> Criteri dei Pal</i>	8
<i> Asse 1</i>	10
<i> Asse 2</i>	11
<i> Asse 3</i>	12
<i> Misure 421 e 431</i>	14
<i> Le componenti della spesa</i>	15
Lo Stato di Attuazione	17
<i> L'avanzamento degli impegni e della spesa</i>	18
<i> Lo stato di attuazione complessivo</i>	19
<i> I livelli di impegno per azione</i>	20
<i> La Misura 421</i>	21
<i> La Misura 431</i>	21
<i> Il Comitato Tecnico Leader</i>	23
Schede dei Gal	24
<i> L'Altra Romagna</i>	25
<i> Antico Frignano</i>	26
<i> Soprip</i>	27
<i> BolognAppennino</i>	28
<i> Delta2000</i>	29
Le Buone Prassi	30
<i> Antico Frignano</i>	31
<i> L'Altra Romagna</i>	35
<i> BolognAppennino</i>	40
<i> Delta2000</i>	43
<i> Soprip</i>	48

Introduzione

L'originalità dell'approccio Leader e della strumentazione che lo sostiene giustificano questo lavoro di approfondimento che rende conto, a circa metà del periodo di programmazione, dell'impostazione regionale e della concreta attuazione dell'asse 4 da parte dei 5 Gruppi di Azione Locale (GAL). Tale documento si rivolge principalmente agli addetti ai lavori, intendendo con ciò le rappresentanze pubbliche e private che costituiscono il partenariato, ma possono trovarvi motivi di interesse tutti coloro che si occupano di sviluppo locale integrato- con particolare attenzione per le aree fragili dell'Appennino e del Delta- nonché gli operatori del settore che trattano le questioni inerenti il monitoraggio e la valutazione.

Per il tipo di utenza a cui si rivolge, lo studio non si sofferma sulle normative comunitarie e sul PSR regionale con il suo abbondante apparato gestionale né sui diversi programmi operativi di asse e di misura, con la volontà, invece, di dare una fotografia sullo stato di attuazione a metà periodo di programmazione. Lo studio, dopo una sintetica rappresentazione del territorio interessato e della sua dinamica economica e agricola più recente, si focalizza sugli aspetti finanziari e la loro articolazione, sia in fase di programmazione che di attuazione, dedicando la parte finale alla carta d'identità dei singoli GAL e dei loro piani di azione locali (PAL). Il lavoro si conclude con l'illustrazione di un progetto scelto autonomamente da ogni GAL come esempio di best practice.

Un tratto distintivo che preme qui sottolineare è la scelta operata dalla Regione Emilia-Romagna di affidare ai GAL la piena responsabilità di sviluppare il proprio PAL attingendo all'intera tastiera di misure e azioni, con l'esclusione evidentemente di quelle ad attuazione riservata regionale. La strategia espressa dal partenariato ha potuto esprimersi senza vincoli esterni, ma come diretta derivazione dell'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce, in costante e continuo dialogo con le Province, sollecitate al di là della partecipazione alla compagine societaria a formalizzare il proprio parere in fase di esame dei progetti. Scarti di coerenza tra l'analisi iniziale socio-economica (datata 2007) e bisogni espressi nella attuale situazione di crisi dal territorio; aspettative contingenti dei Comuni e possibilità concrete giuridico-normative di dare risposta; approccio congiunturale versus esigenze strategiche; richiesta di dare continuità ad iniziative apprezzate ma non più sostenibili dagli Enti Locali contro approcci innovativi e sperimentali: in questa tensione reale e non dialettica si misura la credibilità del GAL, il suo radicamento e la sua legittimazione come agente dello sviluppo.

La funzione regionale viene formalmente giocata nella fase istruttoria attraverso il Comitato Tecnico Leader dal quale passano, per l'acquisizione del parere di conformità, tutti i progetti con qualsiasi modalità attuati – bando pubblico, convenzione con Ente pubblico, regia diretta-, ma non si esaurisce in questa relazione esteriore. Le azioni di supporto e di assistenza tecnica che si sono articolate in questi anni in un rapporto continuo di confronto più o meno strutturato, conoscono il proprio limite nel riconoscimento dell'autonomia degli organismi decisionali dei GAL cui compete l'ultima responsabilità nei confronti dell'Autorità di gestione e della Commissione europea. Chi avrà modo di operare comparazioni con altre Regioni noterà una originalità del programma operativo regionale

dell'asse 4 su cui la regione Emilia-Romagna si è molto spesa: le azioni 7 delle misure 411 e 413 e azione 6 della misura 412, denominate Azioni specifiche leader.

Ad esse è affidato un compito importante di costruzione del tessuto connettivo e di legante tra i progetti con beneficiario singolo individuato a bando, ovvero di studio delle condizioni di fattibilità e di successo per le iniziative di investimento aziendali e ancora la possibilità di dare senso all'idea di integrazione economica che rompe gli interventi settoriali e si misura con il tema della diversificazione e della creazione di reddito extra agricolo. Sono le azioni utili per costruire reti di imprese, per il marketing territoriale, per le analisi di fattibilità precompetitive, per la promozione di aree e sub aree omogenee caratterizzate da elementi di specificità e riconoscibilità, per affrontare la questione del rurale nella dimensione più attuale della produzione di paesaggio e di beni comuni. Mutuate dalla precedente esperienza del PIC Leader Plus le azioni specifiche leader ne rappresentano l'eredità più significativa e conferiscono originalità e valore aggiunto all'asse 4 dell'attuale periodo 2007-2013. E' evidente, ma va sottolineata, la difficoltà di incasellare questa operatività nei limiti tipici del PSR per cui questa traslazione comporta uno sforzo progettuale costante ai GAL, ma anche una capacità rilevante di istruttoria delle strutture regionali che, senza interferire nella autonomia tematica e attuativa, sono tuttavia tenute al controllo del rispetto formale delle procedure del PSR stesso su progetti a volte molto complessi e articolati che chiamano in causa competenze plurime e molti attori.

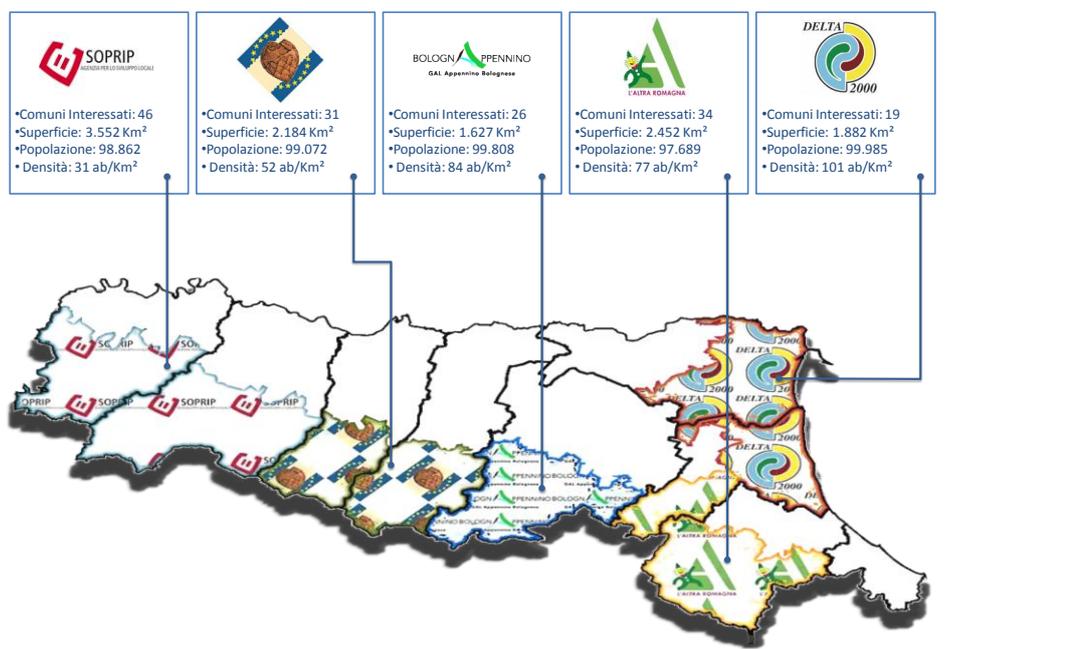
Infine, come il lavoro documenta chiaramente, si registra l'attivazione ritardata della misura di cooperazione 421 dovuta alla difficoltà di coordinamento nazionale ed europeo: i GAL regionali, pur positivamente proiettati in questa direzione per esperienze pregresse, hanno recentemente rimodulato l'orizzonte dei propri PAL per attenuare questo disagio. In questa programmazione si è a lungo parlato di difficoltà operative e gestionali; della difficile convivenza della vecchia esperienza Leader con le strette maglie del regolamento FEASR; della scarsa evidenza del valore aggiunto di Leader e del ruolo dei Gal sui territori marginali: questo lavoro illustra come, grazie anche a una dialettica e confronto continui tra Gal, Regione e Province, l'operatività sia a pieno regime, i Gal siano in grado di agire sui propri territori con numerosi strumenti a loro disposizione e - grazie alle azioni libere- possano portare a pieno compimento la strategia indicata nei Piani d'azione. La lettura di questo rapporto sollecita, per altro, numerose ulteriori riflessioni e suscita domande cui solo la completa realizzazione del programma regionale potrà dare riscontro.

Il territorio Leader

L'attuazione dell'approccio Leader per l'attuale periodo di Programmazione 2007-2013 si è avviata, in regione Emilia-Romagna, nel 2009 dopo la fase di selezione dei 5 Gruppi d'azione locale. Questo avvio posticipato rispetto a quello relativo alla programmazione regionale, consente di analizzare alla fine del 2011 lo stato di attuazione che i Gal hanno raggiunto a circa metà del loro percorso. La selezione effettuata ha riconfermato i GAL regionali che si erano qualificati nel precedente periodo di programmazione: Delta 2000 per l'area del delta del Po; L'Altra Romagna per le aree appenniniche di Forlì e Cesena, Ravenna e Rimini; Soprip per le analoghe aree delle province di Parma e Piacenza; Antico Frignano e Appennino Reggiano nelle province di Modena e Reggio Emilia; Appennino Bolognese per l'area omonima.

Il territorio identificato per l'approccio Leader copre il 50% del territorio regionale e, in relazione alla necessità di proseguire l'azione già intrapresa in precedenza, l'intervento è stato focalizzato nelle aree rurali intermedie, nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e in parte dei Comuni già oggetto del programma Leader+. Le zone geografiche interessate dall'intervento sono composte principalmente dalle aree montane e collinari dell'Appennino, e per l'area costiera dal territorio del delta del Po.

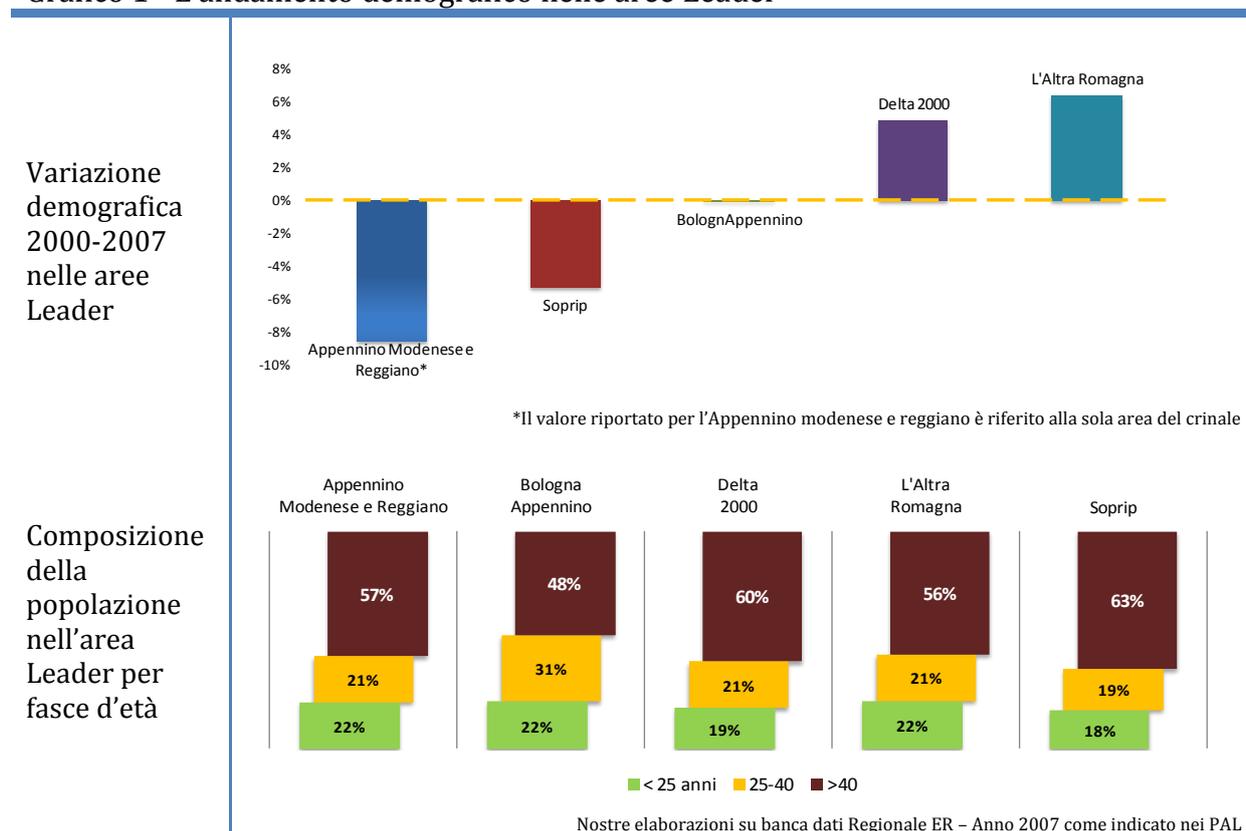
Mappa 1 - I GAL nel territorio dell'Emilia-Romagna¹



¹ Non sono inclusi i territori dei 7 Comuni della Valmarecchia aggregati alla Regione Emilia-Romagna dal 2010 per i quali l'approccio attuativo dell'Asse 4 resta di competenza della Regione Marche fino alla scadenza dell'attuale programmazione 2007-2013; pertanto le Azioni di sviluppo locale per i territori dell'Alta Valmarecchia saranno attuate dal Gal Montefeltro.

Secondo la zonizzazione specificata dal PSR regionale, l'Asse 4 è attivato in tutti i comuni ricadenti nelle "Aree D" (aree con complessi problemi di sviluppo), su circa la metà dei comuni in "Aree C" (aree con problemi di sviluppo), e su 8 Comuni ricadenti in "Aree B" (aree ad agricoltura intensiva e specializzata, solitamente in pianura). I comuni coinvolti sono il 48% del totale interessando una popolazione di 495.416 abitanti pari all' 11,73% della popolazione regionale. In termini di popolosità le aree di competenza Leader presentano una densità abitativa altamente variabile, che deve essere considerata in riferimento a due variabili: la superficie territoriale che spesso è identificabile con aree montane pressoché disabitate, e la presenza di piccoli comuni che negli ultimi anni continuano a marcare un trend negativo in termini di dinamiche demografiche. I dati socio-demografici evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione, soprattutto nelle fasce montane appenniniche. Una causa di questo deterioramento della struttura demografica in queste zone è da ricercarsi nel consistente processo migratorio che ha interessato notevolmente l'area negli ultimi decenni. Questo fenomeno ha operato selettivamente all'interno delle fasce d'età, interessando prevalentemente la quota di popolazione in età lavorativa e indirettamente le classi infantili, provocando un aumento percentuale della popolazione anziana.

Grafico 1 - L'andamento demografico nelle aree Leader

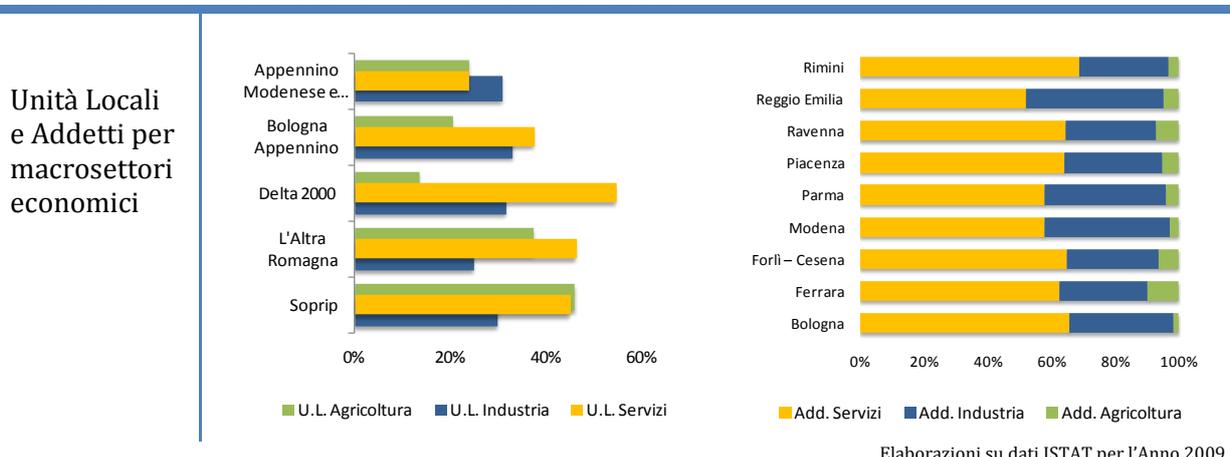


A questo si sono aggiunti i fenomeni demografici "naturali" quali il prolungamento della vita media e la forte riduzione della natalità. Un'analisi relativa alla composizione della popolazione nelle aree leader dell'Emilia-Romagna evidenzia come la fascia preponderante dei residenti in queste zone

geografiche sia sopra i 40 anni d'età. Una considerazione attenta merita anche l'indice di vecchiaia² che in media si aggira attorno al 200%. In particolare, i territori del Gal Soprip, soprattutto nell'Appennino Piacentino presentano mediamente una più alta incidenza di popolazione anziana, con indici di dipendenza³ che si aggirano sull'80%. Meno svantaggiati appaiono invece i comuni appartenenti all'area leader di Delta 2000, dove l'indice di dipendenza, seppur elevato, si attesta al 40,86%. A calmierare i valori negativi relativi all'invecchiamento della popolazione si può osservare che la vicinanza dei territori ad aree peri-urbane con insediamenti produttivi che generano una crescente domanda di manodopera ha attivato un flusso migratorio interessante, contribuendo in modo determinante al ripopolamento del territorio, come nel caso del Gal Delta 2000 e del Gal L'Altra Romagna.

Per quanto concerne l'economia locale è possibile esaminare lo stato attuale considerando le Unità Locali presenti nelle aree Leader dove si osserva un trend che negli ultimi anni vede ridursi l'incidenza del settore agricolo e industriale a favore di un incremento del commercio, segno di una tendenza evolutiva che passa anche dalla diversificazione delle aziende agricole che evidenziano un crescente aumento di servizi soprattutto legati al settore turistico. Le aree in questione restano comunque fortemente legate al settore primario pur impiegando un numero limitato di lavoratori rispetto agli altri settori, effetto dovuto in primis alla conduzione familiare di aziende agricole di piccole dimensioni. In zone come quelle dell'Appennino Piacentino e Parmense (area Leader Soprip), l'incidenza di Unità Locali impiegate nel settore agricolo arriva ad oltre il 45%, e nel caso dei territori afferenti al Gal Altra Romagna il settore agricolo pesa circa il 38%. Nelle altre tre aree Leader l'incidenza è leggermente inferiore: 24% nell'Appennino Modenese e Reggiano, 21% nell'Appennino Bolognese e 14% del Delta 2000, comunque rilevante a livello regionale.

Grafico 2 - Il tessuto economico nelle aree Leader



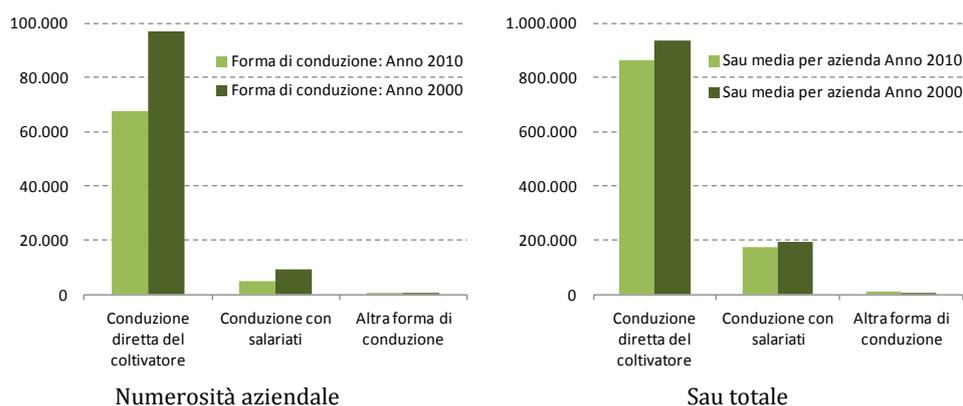
² L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani (65 anni e più) presenti in una popolazione, ogni 100 giovani (meno di 15 anni), permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana sia di quella giovane.

³ L'indice di dipendenza strutturale è il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Il settore agricolo, più delle altre attività economiche, sta attraversando negli ultimi anni un processo di crisi e di profondi cambiamenti e tra i vari fenomeni di impoverimento del tessuto socio economico è possibile identificare geograficamente una correlazione tra invecchiamento della popolazione - conduzione delle aziende agricole – riduzione della numerosità aziendale, legame che si sta manifestando con forza soprattutto per le aree del crinale dove la conduzione delle aziende agricole è in molti casi affidata ad agricoltori prossimi al pensionamento. Alle criticità evidenziate si somma difatti una forte diminuzione del numero delle aziende agricole e della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) come riportato dal Grafico 3. Questa contrazione è iniziata negli anni '80 e senza interruzione è arrivata fino ai giorni nostri in particolare nei territori montani dove si registrano le performance peggiori a livello regionale (riduzioni della numerosità aziendale che in media sono del 30%-35% fino ad oltre il 50% nelle aree del crinale). Ai processi di abbandono dell'attività agricola si accompagnano, soprattutto in questi ultimi anni, fenomeni di accorpamento aziendale: questo processo di ristrutturazione si registra soprattutto nelle aree meno declivi della collina e della prima montagna, dove alcune aziende agricole con orientamento zootecnico stanno assumendo dimensioni importanti insieme a pratiche di conduzione molto intensive.

Grafico 3 – N° di Aziende e SAU negli anni 2000 e 2010 per forma di conduzione

I cambiamenti avvenuti nel settore agricolo negli anni 2000-2010



Dati estratti dal Censimento dell'Agricoltura (Anno 2000 e 2010) - I valori si intendono a livello regionale

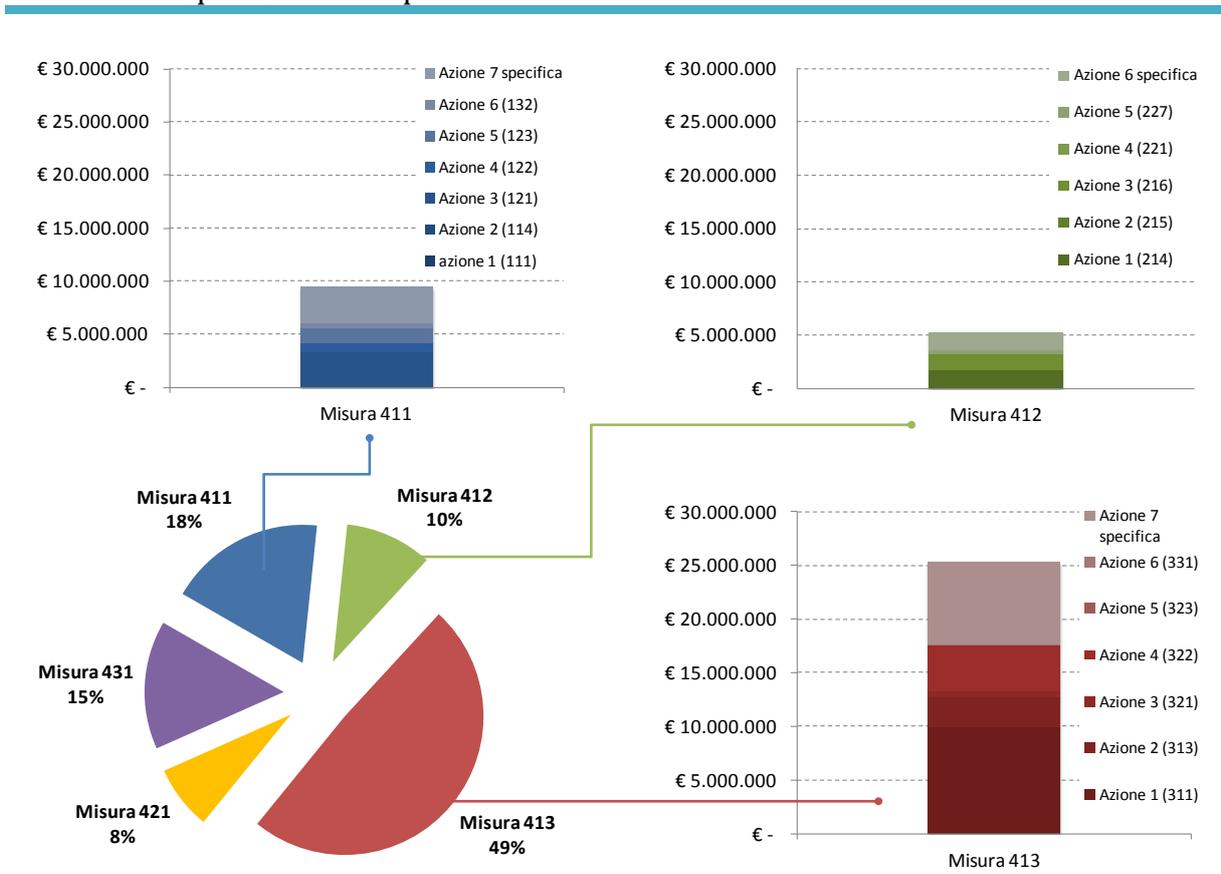
Il settore secondario, infine, si attesta mediamente attorno al 30%, percentuale che seppur rilevante in termini assoluti, non nasconde nel complesso una densità delle imprese particolarmente bassa specialmente per le aree più lontane dai centri urbani. Ad incidere sullo sviluppo delle attività la logistica carente e gli alti costi di produzione, che rendono particolarmente difficile la creazione di nuove attività produttive e il mantenimento di quelle già esistenti.

Le Risorse Finanziarie

Criteria dei Pal

L'analisi che segue è stata realizzata considerando i dati al 31 Dicembre 2011. Attraverso il Grafico 4 è possibile avere un quadro d'insieme riguardo alle strategie adottate dai Gal in fase di programmazione e assegnazione delle priorità. La ripartizione delle risorse Leader a livello regionale vede favorire per la programmazione 2007-2013 le Azioni che corrispondono alle Misure implementate nell'Asse 3 del PSR regionale che operano nell'ambito della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale, con un importo di oltre 25 Meuro, pari al 49% del totale disponibile (di cui il 15% per l'azione 7, specifica Leader).

Grafico 4 - Ripartizione complessiva delle risorse Asse 4



Il 18% degli aiuti viene destinato alle Azioni per la competitività corrispondenti alle Misure dell'Asse 1, di cui il 65% per l'azione 7 specifica leader, ed infine alle Azioni agro ambientali, corrispondenti alle Misure presenti nell'Asse 2, a cui viene destinato un 10% riservando all'Azione 6 specifica leader il 3% delle risorse. Complessivamente l'attuazione degli Assi 1, 2 e 3 con approccio Leader investe circa il 77% delle risorse, mentre alle Misure strettamente assegnate all'Asse 4 viene destinato il restante 23%, ripartito rispettivamente tra un 15% per la gestione dei Gal e l'animazione territoriale, ed un 8% per la Misura di cooperazione. Esaminando la strategia adottata dai Gal si può vedere come le risorse siano state ripartite puntando prioritariamente a due obiettivi: da un lato l'accrescimento dell'attrattività dei territori, attivando azioni come "Diversificazione delle attività per l'economia

rurale”, “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali”, e dall’altro implementando le misure per “L’incentivazione delle attività turistiche” e “Diversificazione in attività non agricole”.

Nella Tabella 1 viene riportato in dettaglio la lista delle Azioni che sono state adottate dai Gal e che sono in previsione sulla base delle proposte esaminate dal Comitato tecnico Leader. Le strategie perseguite differiscono non solo nella diversa distribuzione delle risorse finanziarie, ma anche nella scelta delle Azioni attivate: in alcuni casi si sono concentrati gli aiuti su focus specifici, mentre in altri casi si è preferito distribuire le risorse su un ventaglio di Azioni più ampie a supporto di obiettivi plurimi.

Tabella 1 - Le Azioni previste e attivate dai Gal

	Soprip	Antico Frignano	Bologna Appennino	Delta 2000	Altra Romagna		
Misura 411 (Asse 1)	Azione 1 (111)			prevista		INVESTIMENTI COMPLESSIVI PER 9.436.592	
	Azione 2 (114)		attivata	attivata	attivata		
	Azione 3 (121)		attivata	attivata			attivata
	Azione 4 (122)			attivata			attivata
	Azione 5 (123)	prevista	attivata	attivata			
	Azione 6 (132)				prevista		
	Azione 7 specifica	attivata	attivata	attivata	attivata		attivata
Misura 412 (Asse 2)	Azione 1 (214)		prevista	attivata		INVESTIMENTI COMPLESSIVI PER 5.242.265	
	Azione 2 (215)				attivata		
	Azione 3 (216)	prevista	prevista	prevista	attivata		prevista
	Azione 4 (221)				prevista		
	Azione 5 (227)				prevista		
	Azione 6 specifica	attivata	prevista	prevista	attivata		attivata
Misura 413 (Asse 3)	Azione 1 (311)	attivata	attivata	attivata	attivata	INVESTIMENTI COMPLESSIVI PER 25.260.709	
	Azione 2 (313)	attivata		prevista	attivata		attivata
	Azione 3 (321)			attivata			
	Azione 4 (322)	attivata			attivata		prevista
	Azione 5 (323)			prevista			
	Azione 6 (331)			prevista			
	Azione 7 specifica	attivata	attivata	prevista	attivata		attivata

Le azioni specifiche leader sono una peculiarità del PSR della Regione Emilia-Romagna, non molto frequente nel panorama nazionale dei programmi regionali. Si tratta della possibilità accordata ai GAL di attuare azioni differenti e complementari rispetto a quelle standard previste dalle misure dei tre Assi del PSR. Questa libertà di programmazione e di interpretazione del PAL rappresenta indiscutibilmente una premessa importante affinché ogni GAL possa fornire un contributo ampio e specifico, valorizzando le dimensioni strategiche sulle quali si è andato definendo negli anni il proprio bagaglio di esperienze e competenze. In definitiva è uno spazio di azione disponibile in sede di programmazione per individuare tipologie di intervento innovative al di fuori di quelle contenute negli Assi 1, 2 e 3 e coerenti con la originaria e tradizionale missione che i GAL hanno maturato nel corso del tempo. I risultati forniti dal Rapporto di valutazione forniscono indicazioni interessanti sul ruolo delle azioni specifiche all’interno dell’Asse 4. Quattro GAL le hanno definite come parte integrante della strategia. Per un GAL le azioni specifiche guidano la strategia e “trascinano le azioni a bando”.

Asse 1

Per quanto concerne l'Asse 1 che alloca poco meno di 10 Meuro, i Gal hanno puntato in particolare su due obiettivi comuni: la stabilizzazione della redditività del settore agricolo attraverso l'accrescimento ed il consolidamento dell'integrazione delle filiere, e la razionalizzazione e l'innovazione del segmento di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali. La valorizzazione delle filiere locali risulta particolarmente importante in tutte le aree Leader considerando la forte presenza di produzioni tipiche spesso collocate proprio in questi territori. I Gal intendono quindi favorire le aggregazioni e la formazione di reti d'impresa adottando strategie di marketing territoriale per incentivare il canale corto e il coinvolgimento degli agricoltori verso sistemi di qualità alimentare al fine di aumentare la distintività delle produzioni locali. Per quanto concerne invece il secondo focus, i Gal intendono sostenere la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli e forestali attraverso il rafforzamento e sviluppo della produzione agricola e forestale, incentivando tecniche produttive volte alle produzioni di qualità e certificate, potenziando e qualificando le attività di prima lavorazione, conservazione e trasformazione.

La misura 411 prevede inoltre l'Azione 7, che viene definita specificamente dal Gal in base alle esigenze territoriali riscontrate e pertanto viene definita a prescindere dalle misure del PSR, ma solo tenendo conto dei bisogni endogeni individuati. Questa Azione è stata attivata da tutti i Gal con un utilizzo di risorse pari al 35% di quello destinato all'intera Misura. Nella Tabella 2 vengono elencati gli obiettivi perseguiti indicati nei rispettivi Piani di Azione Locale.

Tabella 2 - Misura 411 - Azione 7: Tematiche Gal per l'Azione Specifica

Antico Frignano e Appennino Reggiano	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione delle risorse inespresse del bosco e del sottobosco (strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader)• Partecipazione ai sistemi di qualità e promo - commercializzazione dei prodotti alimentari tipici• Diversificazione delle produzioni e delle attività delle imprese agricole ed alimentari.
Bologna Appennino	<ul style="list-style-type: none">• Creazione e sviluppo del "Circolo rurale dell'Appennino Bolognese", che propone un processo nuovo nel rapporto fra produttori e consumatori determinando una dinamica relazionale (capitale sociale) destinata ad espandersi e a divenire stabile nel tempo.
Delta 2000	<ul style="list-style-type: none">• Diffusione pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità• Investimenti per commercializzazione produzioni aziendali e accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli• Incentivo della rete e delle collaborazioni tra imprese

L'Altra Romagna

rafforzando le sinergie tra aziende agricole e le competenze del mondo associativo

- Promozione dell'approccio multisettoriale e dell'integrazione tra i prodotti agricoli ed attività artigianali, commerciali e turistiche.

- Attuazione di strategie integrate e multisettoriali
- Rinnovamento delle infrastrutture logistiche al servizio delle filiere locali
- Promozione di filiere ed azioni di co-marketing

Soprip

- Intervenire sulle criticità delle filiere di prodotto tramite la realizzazione di progetti pilota
- Rinforzare le reti di impresa del territorio
- Realizzare campagne di promozione e marketing
- Generare nuove imprese e nuove professionalità
- Favorire la modernizzazione delle imprese

Asse 2

L'Asse 2 è quello a cui sono state destinate il numero minore di risorse. In questo caso tutti i GAL hanno previsto l'attivazione della Misura 216 che concorre l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli, favorire una corretta gestione delle aree Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico. Alcuni Gal hanno inoltre previsto le Misure 214 e 227 che incentivano un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli e delle risorse naturali e pagamenti per investimenti forestali non produttivi, che al contempo possono generare un ritorno positivo da un punto di vista ambientale e di fruibilità del territorio. In termini finanziari le Misure che hanno concentrato circa il 93% degli aiuti per l'Asse 2 corrispondono alla Misura 214, Misura 216 e all'Azione 6 specifica dei Gal.

Sostanzialmente gli aspetti dominanti espressi nella definizione delle strategie dei Gal sono la cura del paesaggio, l'educazione ambientale, la salvaguardia e la valorizzazione delle biodiversità e degli habitat di territori agricoli e forestali. Come per l'azione 7 dell'Asse 1, anche in questo caso l'Azione specifica 6 all'interno della Misura 412 è stata attivata da tutti i Gal ed è stata destinataria di circa il 31% degli aiuti assegnati alla Misura.

Di seguito vengono indicate le tematiche scelte dai Gal per le azioni specifiche.

Tabella 3 - Misura 412 - Azione 6: Tematiche Gal per l'Azione Specifica

Antico Frignano e Appennino Reggiano

- Valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali
- Realizzazione di siti per la produzione e l'osservazione faunistica
- Ripristino e valorizzazione biotopi a fini di fruizione turistica naturalistica e per l'educazione ambientale

Bologna Appennino	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione e attivazione di un “centro di competenze” per l’accompagnamento e l’assistenza ai comuni dell’area Leader in materia di efficienza e risparmio energetico
Delta 2000	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative, fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale • Mantenimento e miglioramento habitat, biodiversità, e specie di interesse comunitario • Riduzione rischi dissesto idrogeologico
L’Altra Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di sostegno alla certificazione ambientale • Interventi di ripristino di biotopi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità • Progetti pilota ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque • Iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad operatori economici privati e ad Enti pubblici • Progetti ed iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente in area Leader e per le scuole
Soprip	<ul style="list-style-type: none"> • Rinforzare il coordinamento e la collaborazione tra enti gestori di aree a valenza ambientale • Promuovere la visibilità delle aree a valenza ambientale • Qualificare il paesaggio rurale delle “aree protette” • Favorire l’utilizzo delle energie rinnovabili e l’adozione di comportamenti virtuosi per il risparmio energetico • Favorire l’affermazione di nuove professionalità e la nascita di nuove imprese di servizio

Asse 3

Come esaminato nel piano finanziario, il terzo Asse è quello che ha catalizzato l’attenzione maggiore da parte dei Gal: l’aspetto principale al centro dei programmi è identificabile nell’organizzazione dell’offerta e nello stimolo della domanda. Il maggior concentrazione di investimenti in questa direzione è congenito alla natura stessa del Gal in quanto il terzo Asse è quello che più si addice per l’implementazione di politiche di sviluppo rurale che si intersecano a politiche di sviluppo locale e azioni trasversali di integrazione degli attori presenti sul territorio. L’integrazione del reddito dell’imprenditore agricolo viene quindi perseguita attraverso azioni che portano ad una diversificazione del mix dei redditi, con un utilizzo più efficace di risorse umane e mezzi tecnici e la produzione di servizi energetici ed ambientali, nonché con l’implementazione di infrastrutture e servizi e con il recupero del patrimonio storico-culturale al fine di accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale come sede di residenza ed investimenti.

Attraverso l'Asse 3 i Gal intendono investire per la creazione di quella che può essere definita in modo più ampio "un'offerta integrata" e cioè la realizzazione di diversi servizi locali supportati dalla congiunta implementazioni di strutture, specialmente turistiche, che consentano di sfruttare le capacità endogene valorizzando quanto già presente sul territorio.

All'interno della Misura 413 l'Azione 1 (corrispondente all'Azione 311 nel PSR) è quella che in assoluto destina l'importo complessivo maggiore, con quasi 10 Meuro indirizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione in attività economiche, in questo caso agrituristiche. Al secondo posto in termini di investimento vi è l'Azione 7 specifica Leader (vedi Tabella 4) che stanziava quasi 7,6 Meuro, mentre per l'Azione 4 (corrispondente alla Misura 322 nel PSR) i Gal investiranno oltre 4 Meuro in interventi per il recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio, e in interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.; un altro importo sostanzioso viene destinato all'azione 2 (corrispondente all'Azione 313 nel PSR) che investirà quasi 3 Meuro per operazioni intese ad incentivare le attività turistiche ed enogastronomiche implementando e supportando il sistema attraverso la creazione di una rete di servizi turistici sia pubblici che privati per la promozione dei territori interessati da itinerari turistici che rappresentano motivo di interesse anche oltre il livello provinciale.

L'Azione specifica Gal (Azione 7) cui è destinato oltre il 30% del totale delle risorse di Asse, impegna i rispettivi Gal su differenti punti di interesse:

Tabella 4 - Misura 413 - Azione 7: Tematiche Gal per l'Azione Specifica

Antico Frignano e Appennino Reggiano	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione delle piccole attività turistiche commerciali e dei pubblici esercizi • Qualificazione del turismo escursionistico e naturalistico estivo ed invernale • Marketing territoriale e commercializzazione dei prodotti turistici innovativi • Promozione della cultura d'impresa, dell'auto-imprenditorialità e la salvaguardia dell'identità culturale
Bologna Appennino	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e accompagnamento di una rete collaborativa locale finalizzata a promuovere in chiave sistemica l'Appennino Bolognese quale "destinazione" • Promozione di processi di miglioramento della governance locale, cooperazione fra Comuni • Creazione e sviluppo del "circuito di ospitalità integrata" • Valorizzazione di percorsi storici e dei siti di interesse
Delta 2000	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare la creazione di una rete di servizi turistici e il miglioramento della fruibilità delle risorse locali • Promuovere iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici • Promuovere nuove imprenditorialità e occupazione nei settori legati al turismo rurale ed all'ambiente; sostegno

L'Altra Romagna

nell'approccio multisettoriale

- Caratterizzare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale coinvolgendo la popolazione locale nella progettazione

Soprip

- Collegamenti del territorio con mercati esteri e apertura nuovi mercati italiani ed esteri: esportare il prodotto-territorio
- Promozione di territorio ed azioni di co-marketing al fine di organizzare una immagine coordinata del territorio romagnolo
- Creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato in particolar modo alla domanda "eco-turistica"
- Valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico - venatorio
- Attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio

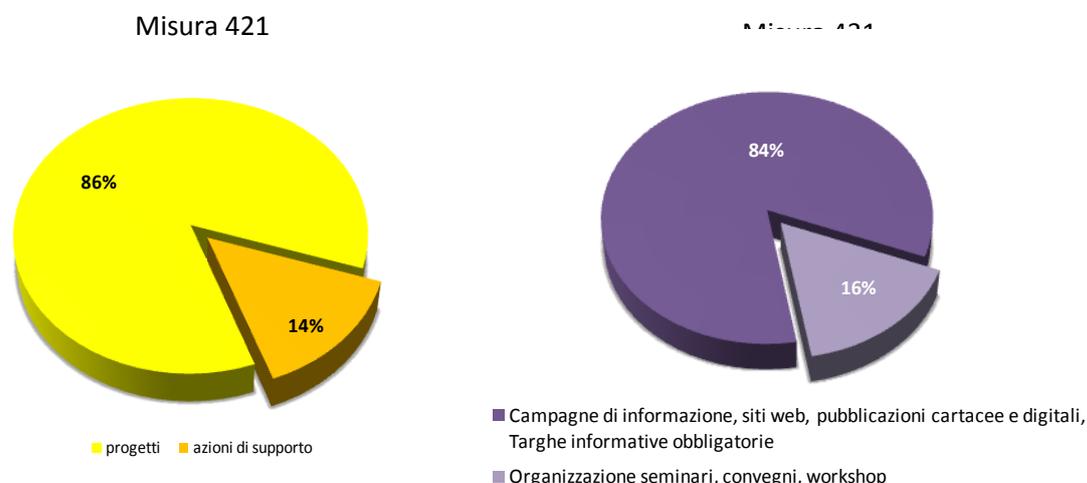
- Incremento dell'offerta turistico-ricettiva dell'area Leader ed in particolare del numero degli imprenditori agricoli e delle famiglie rurali che diversificano in ambito turistico
- Rinforzo dell'offerta turistico-ricettiva lungo itinerari turistici di interesse provinciale
- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica
- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione

Misure 421 e 431

Nel Grafico 5 sono riportate le percentuali indicate nel Piano Finanziario che prevedono una ripartizione dei fondi all'interno delle Misure: per la 421 sono destinati complessivamente oltre 558.000 euro per azioni di supporto, mentre oltre 3.3 Meuro sono investiti in progetti.

Per quanto concerne la misura 431 una quota di quasi 7.4 Meuro è destinata all'attuazione del Piano di Azione Locale, cioè alle spese di funzionamento del Gal, alle attività di informazione, comunicazione e di animazione; i restanti 373.000 euro sono utilizzati per la elaborazione dei PAL. La Misura 421 per la cooperazione transnazionale e interregionale utilizza nel suo insieme il 7,5% delle risorse per l'Asse 4 e vede i Gal impegnati in progetti di cooperazione soprattutto sul fronte turistico e sulla promozione di prodotti agroalimentari locali.

Grafico 5 – La suddivisione dei fondi nelle Misure per la 421 – Cooperazione e per la Misura 431 - Gestione e Animazione dei Territori



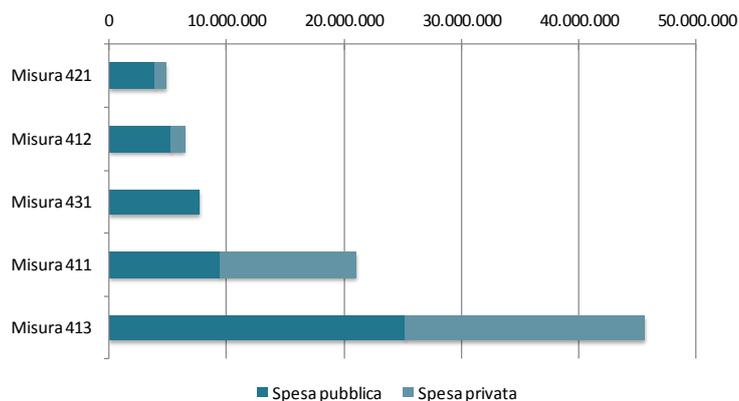
La Misura 431 per la gestione del Gal e l’animazione del territorio è invece destinataria del 15% delle risorse complessive d’Asse ripartita in parti uguali per ciascun GAL. Con questa misura i Gal finanziano la propria struttura, i costi di gestione e gli interventi a sostegno delle attività di animazione e quindi tutte le attività divulgative ed informative con il fine di incrementare la partecipazione sociale alla progettazione dello sviluppo e rafforzare il dialogo tra il territorio e le istituzioni locali.

Le componenti della spesa

A fronte degli oltre 51 Meuro stanziati dal PSR per l’Asse 4 la percentuale contributiva privata si attesta per il totale delle 5 Misure attivate attorno al 44%. Questo fa sì che l’Asse 4 si attesti su un complesso di investimenti per oltre 85 Meuro.

La componente finanziaria privata risulta quindi particolarmente importante e come si può osservare dal Grafico 6 la percentuale di partecipazione privata varia per ogni Misura, passando da un valore percentuale massimo del 55% per la Misura 411 ad un valore appena superiore al 18% per la Misura 412. Particolarmente interessante è la Misura 413 che con una partecipazione privata di circa il 45% incrementa gli investimenti fino a raggiungere oltre 45 Meuro. E’ invece completamente esclusa la partecipazione privata per il finanziamento della misura 431 in quanto prettamente gestionale del Gal.

Grafico 6 – Incidenza della spesa pubblica e della spesa privata



I partenariati pubblico-privato risultano essenziali per l’attuazione di iniziative con approccio Leader e pur se necessitano di un impegno costante e non indifferente per mantenere il coinvolgimento di entrambe le parti in modo equilibrato sono indispensabili per una buona riuscita dei progetti e la realizzazione di strategie di sviluppo locale integrate. Definire ed implementare strategie di sviluppo locale attraverso l’azione dei GAL attivando strumenti di partenariato locale pubblico/privato consente un più facile approccio bottom-up ed una concezione integrata dello sviluppo locale.

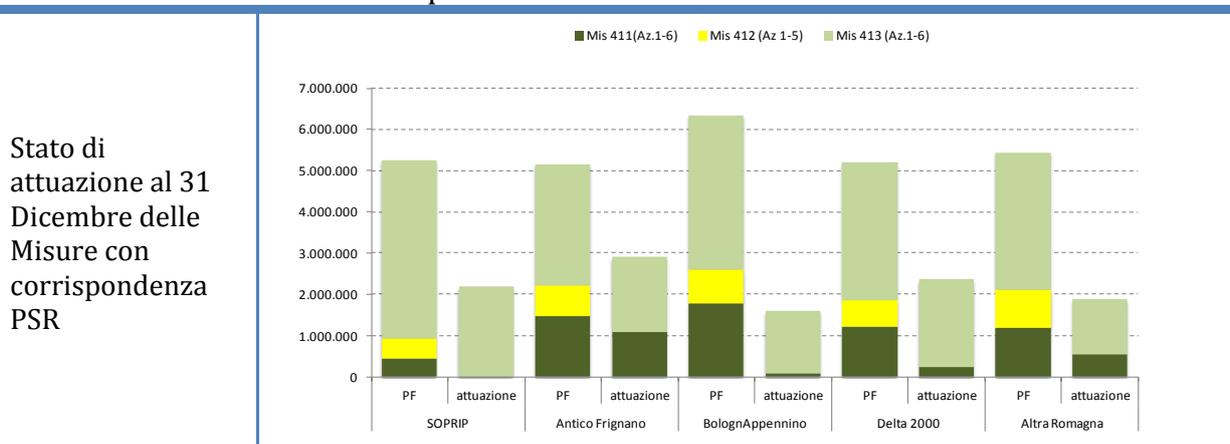
Lo Stato di Attuazione

L'avanzamento degli impegni e della spesa

In termini finanziari lo stato di avanzamento dell'Asse 4 può essere analizzato per tipologia di approccio all'attuazione della Misura. Pertanto sono state suddivise le Azioni che trovano corrispondenza nelle Misure del PSR ma vengono attuate con approccio Leader e che possono essere attuate con modalità a regia diretta o a convenzione con Enti Pubblici (o a prevalente partecipazione pubblica) o a bando, dalle misure 421 e 431 attuate dai gruppi di Azione Locale, che seguono un percorso differente. Per quanto concerne la Misura 431, questa viene messa in atto esclusivamente con il procedimento della regia diretta, mentre la Misura 421 può essere attivata anche con la modalità bando o convenzione.

Nel Grafico 7 si evidenzia lo stato di avanzamento della spesa per le Misure con Azioni "A Bando" (Azioni da 1 a 6 per la Misura 411, Azioni dalla 1 alla 5 per la Misura 412, e Azioni da 1 alla 6 per la Misura 413). L'attuazione per le Azioni a bando si aggira complessivamente attorno ad una media del 39%, ma- come osservabile dal grafico- diversi sono i livelli percentuale raggiunti dai singoli Gal. La Misura 413 è attualmente quella maggiormente avviata, mentre per la Misura 412 si stanno avviando in questo periodo gli iter burocratici per la pubblicazione dei bandi. Infine La Misura 411 presenta un livello di attuazione molto differenziato: quattro Gal su cinque hanno già avviato il processo di erogazione degli aiuti.

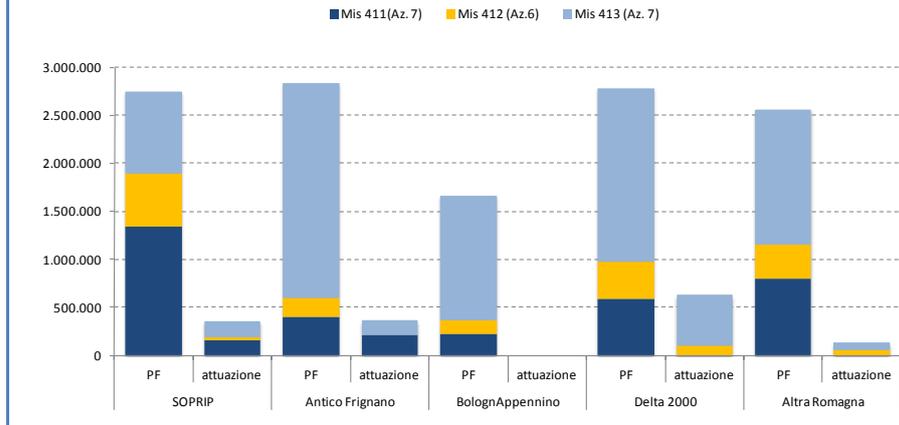
Grafico 7 – Stato di attuazione per le Misure 411 – 412 - 413



Per quanto concerne l'attuazione delle Misure considerando esclusivamente le "Azioni Specifiche" attivate dai singoli Gal in base alle proprie priorità locali, il livello di attuazione risulta inferiore rispetto alla media delle altre Azioni, in quanto il processo di avvio ha richiesto tempi iniziali più lunghi. Lo stato di attuazione sulla base della presentazione delle domande d'aiuto al 31 Dicembre 2011 mostra difatti un avanzamento degli impegni in termini percentuali inferiore al 18%, differenziato a seconda dei Gal, come si evince dalla tabella seguente..

Grafico 8 – Stato di attuazione per le Azioni specifiche Leader

Stato di attuazione al 31 Dicembre delle Azioni Specifiche GAL

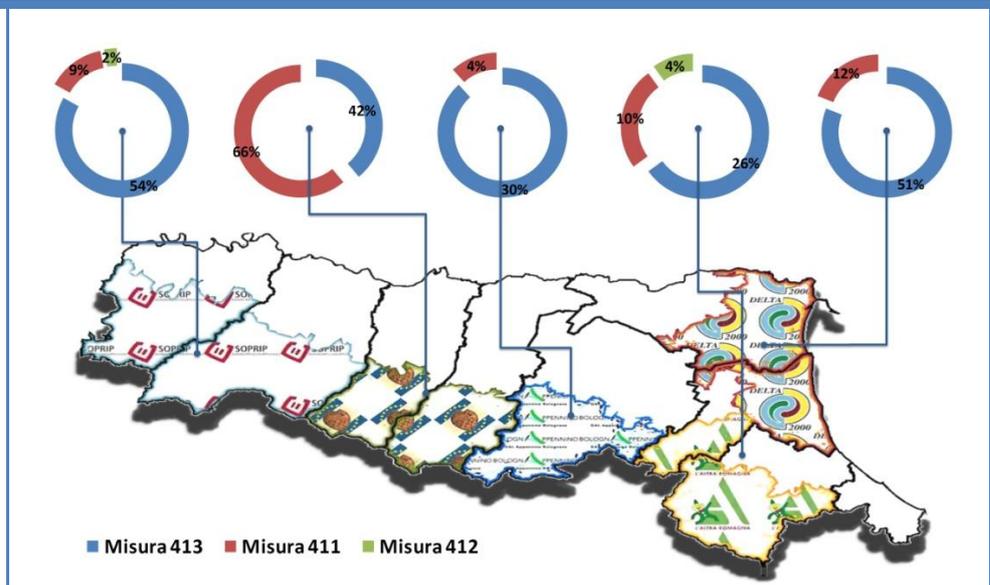


Lo stato di attuazione complessivo

La Mappa 2 visualizza lo stato di avanzamento complessivo in termini percentuali delle Misure. Le percentuali indicate fanno riferimento allo stato di avanzamento per singola Misura rispetto a quanto predisposto nella pianificazione finanziaria di ogni Gal.

Mappa 2 - Attuazione del programma al 31 Dicembre 2011

Stato di avanzamento della spesa rispetto a quanto indicato dai GAL nella Pianificazione Finanziaria della Misura



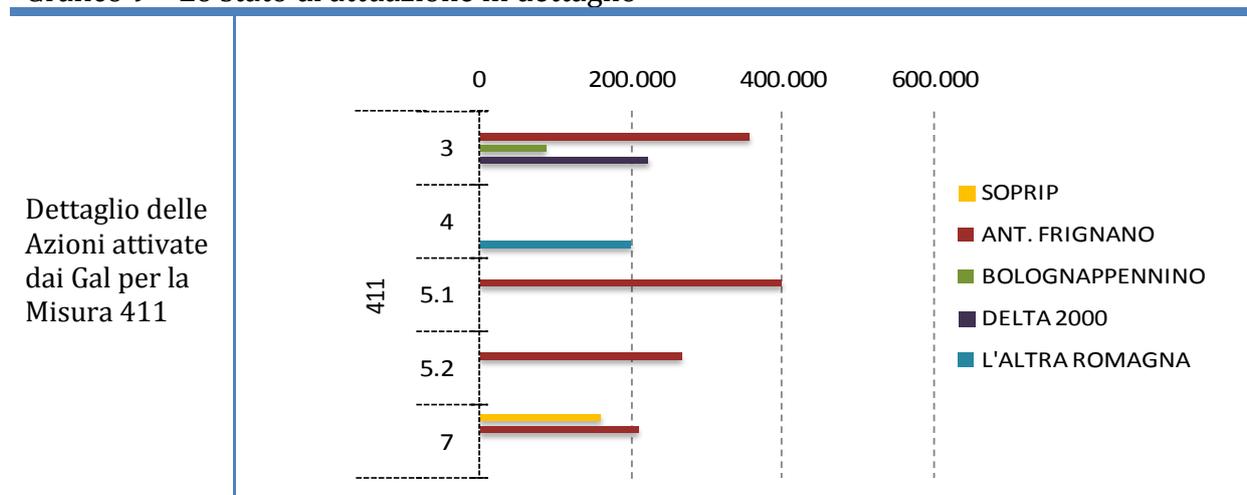
I Gal Soprip e Delta 2000 hanno superato entrambi la quota del 45% di risorse impegnate rispetto agli stanziamenti assegnati per quanto concerne la Misura 413, mentre l'Antico Frignano è al 38%; con percentuali inferiori invece l'Appennino Bolognese e l'Altra Romagna. La Misura 411 segue con percentuali medie di gran lunga inferiori rispetto alla Misura 413, ad eccezione del Gal Antico Frignano che ha già impegnato il 70% delle risorse. Gli altri Gal invece si attestano su un

avanzamento che va dal 4% al 25%. Infine la Misura 412 con percentuali molto basse risulta avviata per tre Gal: Soprip, l'Altra Romagna e Delta2000, e l'avanzamento in questo caso coincide esclusivamente con l'Azione 6 attivata con approccio Leader.

I livelli di impegno per Azione

Spacchettando i valori complessivi delle Misure 411 e 413 si osserva (Grafici 9 e 10) come i Gal abbiano proceduto sulle singole Azioni contenute nelle Misure. Con l'Azione 3 che corrisponde ai finanziamenti per "l'ammodernamento delle aziende agricole" tre Gal hanno già stanziato un ammontare di risorse di circa 1.000.000 di Euro, mentre con l'Azione 4 il Gal L'Altra Romagna impegna 200.000 Euro per l'accrescimento economico del valore delle foreste. Il Gal Antico Frignano è per ora l'unico ad aver avviato l'Azione 5 (che si può suddividere ulteriormente in 5.1 e 5.2 dato che corrisponde alle azioni 1 e 2 della misura 123 del PSR), mentre l'Azione 7 (Azione attivata con Approccio Leader) vede impegnati Soprip e il Gal Antico Frignano che attualmente risulta per questa Misura quello con uno stato di avanzamento degli impegni più alto pari a quasi 1,2 Meuro.

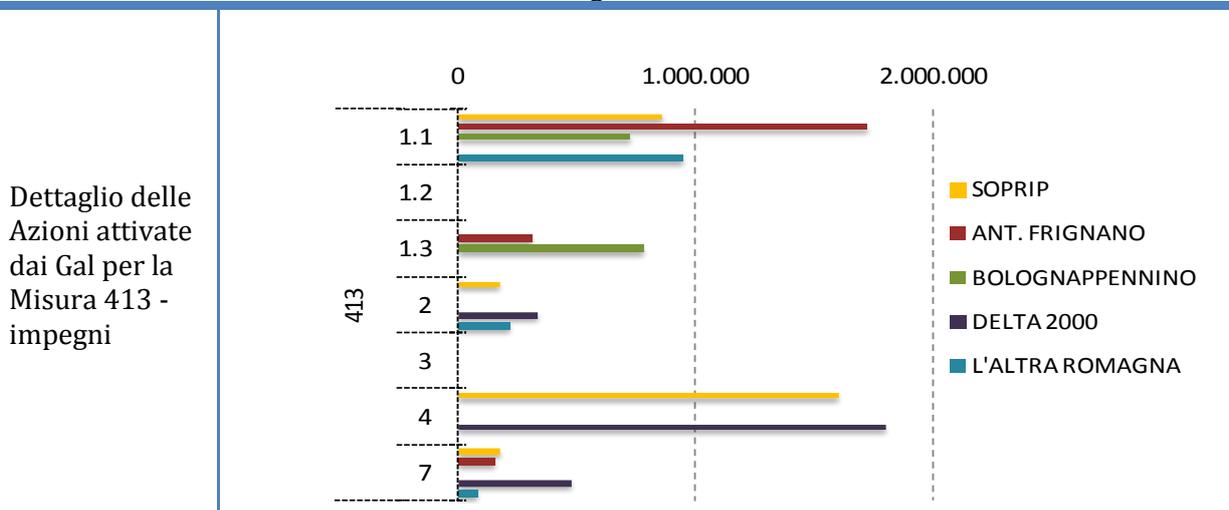
Grafico 9 – Lo stato di attuazione in dettaglio



Una situazione più articolata è quella che si presenta invece per la Misura 413. Quasi tutti i Gal hanno avviato i finanziamenti per la differenziazione in attività non agricole, articolata in 3 sottoazioni che corrispondono alla Misura 311 del PSR regionale che prevede 3 tipi di intervento: incentivo all'attività di agriturismo (corrispondente all'Azione 1 della Misura 413 attuata con approccio Leader); supporto alla crescita per le attività di ospitalità turistica (Azione 2 della misura 311 del PSR che nell'approccio Gal diviene l'Azione 1.2 della Misura 413), ed infine il sostegno per la creazione di impianti per energia da fonti alternative (Azione 3 della Misura 311 nel PSR che nella programmazione Gal diviene l'Azione 1.3 della Misura 413). Per ora l'Azione 1.3 risulta avviata solo dai Gal Antico Frignano e

Bologna Appennino. In totale con queste Azioni vengono destinati 4,3 Meuro. Investimenti minori ma comunque attivati da ben 3 Gal sono quelli assegnati con l’Azione 2 che incentiva le attività turistiche locali, in particolare per le Strade dei Sapori, per la gestione di itinerari e di parchi.

Grafico 10 – Lo stato di attuazione in dettaglio



L’Azione 4 invece corrisponde alla Misura 322 che prevede lo sviluppo ed il rinnovamento dei villaggi delle aree interessate. Questa Azione avviata dai Gal Soprip e Delta 2000 impegna quasi 3,4 Meuro, corrispondenti rispettivamente al 100% e all’ 83% della disponibilità finanziaria riservata all’Azione. Infine l’Azione 7 con uno stato di avanzamento degli impegni rispetto alla disponibilità da Piano finanziario del 12% a livello regionale, ma del 21% per il Gal Soprip e del 26% per Delta 2000. La situazione dei pagamenti per le misure 411, 412 e 413 di fatto si è avviata nel 2011 ed ha interessato il 18% delle risorse impegnate sulla misura 411 e il 16% sulla misura 413; l’ammontare dei pagamenti sulla Misura 431 ha raggiunto l’86% di quanto impegnato. In questo caso, infatti, trattandosi di spese per supportare la realizzazione del PAL sono stati erogati finanziamenti a partire dal 2009.

La Misura 421

Ad oggi la misura non è stata ancora avviata pertanto gli unici dati disponibili sono quelli relativi alla pianificazione finanziaria.

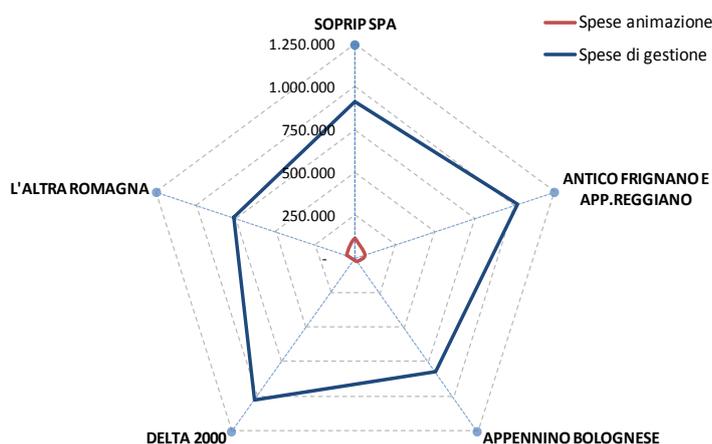
La Misura 431

Nel primo grafico è visualizzato l’assetto degli investimenti che i Gal hanno definito per l’intero periodo di programmazione, e si evidenzia come la quasi totalità dei fondi destinati alla Misura 431 siano destinati a costi prettamente di gestione dei Gal (spese di progettazione, consulenze, spese amministrative, spese di funzionamento, spese di personale) mentre una parte nettamente minore è

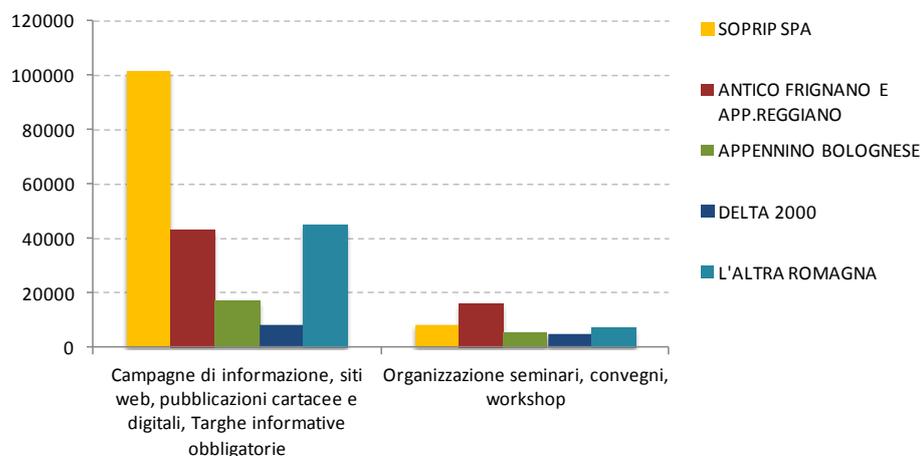
stata destinata a spese di animazione. Nella media complessiva la percentuale di ripartizione è 95% per le spese di gestione contro il restante 5% per le spese di animazione, con scostamenti specifici per Gal che oscillano di 5-6 punti percentuali.

Grafico 11 – La ripartizione degli investimenti per la Misura 431

Dettaglio pianificazione investimenti anni 2007 - 2013



Dettaglio per spese di animazione in macrogruppi di attività 2011 - 2012



Un dettaglio ulteriore sullo stato di avanzamento finanziario può essere effettuato relativamente alle spese di animazione che sono suddivise in due macroclassi di investimenti: la prima include i costi sostenuti per le campagne di informazione, siti web, pubblicazioni cartacee e digitali, realizzazione di targhe informative obbligatorie. La seconda invece riguarda i costi sostenuti per l'organizzazione di seminari, convegni e workshop utili per avere un costante e diretto contatto con il territorio. Il primo macrogruppo di spese investe circa 215.000 Euro pari all'84% del totale della Misura, mentre il secondo macrogruppo investe il restante 16%.

Il Comitato Tecnico Leader

L'attuazione dell'approccio Leader nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 presenta diversi elementi di complessità dovuti alla iniziale difficoltà di integrare i principi fondanti del Leader nel sistema normativo e regolativo delle misure dello sviluppo rurale e delle relative disposizioni attuative.

Ciascuna Regione ha strutturato l'approccio Leader in piena autonomia, in relazione agli indirizzi strategici del proprio Programma di Sviluppo Rurale, stabilendo singolarmente il grado di autonomia decisionale conferito ai Gal e la suddivisione dei compiti e delle funzioni tra Autorità di gestione, Gal e Autorità di pagamento (dalle fasi di elaborazione della strategia all'elaborazione dei bandi, selezione dei progetti, controlli e liquidazioni). La definizione dunque dei compiti e delle funzioni che possono essere delegate ai Gal in materia di circuiti finanziari, monitoraggio e sistema dei controlli è un complesso sistema che definisce le relazioni e la demarcazione tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Asse 4. Nella definizione dell'Asse 4 del PSR, l'Autorità di Gestione dell'Emilia-Romagna ha scelto di dare continuità agli aspetti più innovativi dell'approccio leader attuato nelle precedenti programmazioni. L'Asse 4 ER prevede, pertanto, la possibilità di attuare anche "azioni specifiche leader", complementari a quelle già previste negli altri tre assi volte a valorizzare la mobilitazione del potenziale endogeno e l'intersettorialità. Tali azioni possono essere attivate con diverse modalità: oltre al classico bando, anche attraverso convenzione con un ente pubblico o a regia diretta. La capacità di animazione del GAL e l'utilizzo delle "azioni specifiche" creano il tessuto connettivo che sorregge l'imprenditorialità locale e le condizioni migliori per consentire di cogliere nel modo più compiuto le opportunità contenute nei bandi. Tale scelta ha reso, però, molto più complessa, sia a livello regionale che locale, la gestione dell'approccio leader, considerando l'assoluta necessità di rispettare anche per queste "azioni leader" le procedure attuative e gestionali del FEASR.

La fase di esame delle proposte di bando e convenzione e dei progetti a regia diretta viene eseguita dal Comitato tecnico Leader, istituito con determina nel 2009, che ha il compito di verificare la conformità degli interventi al PAL/PRIP/PSR normativa UE, nazionale e regionale. E' costituito dai responsabili d'Asse del PSR e dai responsabili di misura dell'Asse 4 e componenti del gruppo gestionale; partecipano ai lavori anche i rappresentanti delle Province. Il Comitato tecnico leader può esprimere parere di conformità o formulare osservazioni di riesame o motivare la sospensione della proposta. Una volta che il Comitato tecnico Leader esprime parere positivo ha inizio la fase di autorizzazione. Finora, l'esame delle proposte è stato volto prevalentemente a verificare la conformità con il PSR, i Programmi integrati provinciali (PRIP) e il PAL con il coinvolgimento costante sia di altri Servizi della DG Agricoltura che di altre Direzioni della Regione per le opportune verifiche del rispetto della demarcazione tra i fondi e con le altre linee di finanziamento comunitarie. Dal 2009 al Dicembre del 2011, il Comitato tecnico leader si è riunito otto volte; sono state esaminate 105 proposte progettuali, tra bandi e progetti, con una media di 18 proposte per incontro in quanto diversi progetti e bandi sono stati esaminati più volte. Accanto alle sedute ordinarie sono state attivate anche le procedure scritte che hanno consentito di esprimere più celermente alcuni pareri di conformità.

Scheda dei Gal

L'Altra Romagna

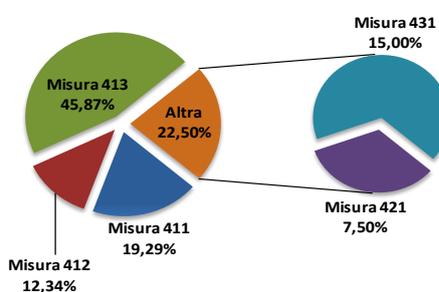


L'Altra Romagna Soc. cons. a r.l., Gruppo di Azione Locale, è una Agenzia di promozione e commercializzazione delle tipicità del territorio romagnolo.

La Società si è costituita in esecuzione della Legge Regionale del 5 settembre 1988, per la attuazione della Misura 7, Sottoprogramma al Turismo P.I.M. Per la prima volta nasce nell'Area Romagnola una Società con il compito, attraverso la compartecipazione degli Enti Pubblici e Privati del territorio, di avviare una nuova fase di animazione economica e sociale, di promozione territoriale, di promozione e qualificazione delle attività economiche esistenti nelle Aree Rurali. La Società si è costituita Gruppo di Azione Locale nel 1994, attivando la propria candidatura alla presentazione e alla gestione del Programma Leader II per l'area appenninica romagnola e parte dell'area dell'appennino bolognese. Nel 2004 il territorio oggetto di intervento del GAL è stato ridefinito nelle aree pedecollinari, collinari e montane delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

“L'obiettivo è stato quello di offrire al territorio target, strumenti e metodi utili a stimolare l'imprenditoria locale in modo da recuperare i ritardi di sviluppo dell'intera area”

La pianificazione finanziaria



Un traguardo che consenta di passare dalla generale mancanza di uno spirito manageriale nel gestire le imprese e dalla tipica polverizzazione delle attività sul territorio, ad un modello innovativo che permetta di agganciarsi alle condizioni di competitività dell'economia globalizzata.

Il tema catalizzatore e le priorità tematiche

“Migliorare l'ambiente ed il territorio rurale attraverso la valorizzazione della biodiversità degli agro ecosistemi” L'obiettivo strategico del PAL è il potenziamento del valore del territorio attraverso le biodiversità per giungere alla identificazione dal basso di un distretto rurale. Si parla appositamente di “le” e non “la” biodiversità perché si intende sia quella di prodotto, che di agro-ecosistema che quelle culturali e sociali. Affinché il sistema della tutela delle biodiversità (aree protette e la rete Natura 2000, recupero e conservazione del materiale genetico) non rappresenti solo un insieme di luoghi predisposti alla conservazione di habitat e specie ma siano parte di una “rete” territoriale, è necessario adottare una pianificazione e gestione di area vasta, che tenga conto del dinamismo degli ecosistemi e delle loro relazioni funzionali. La strategia individuata mira ad una governance di queste aree in modo integrato con la gestione della matrice territoriale esterna quindi con le sue differenti caratteristiche socioeconomiche, culturali e naturali. In altre parole, l'obiettivo è quello di integrare la matrice della biodiversità naturale con quella economica, sociale e culturale attraverso micro filiere fra operatori anche di settori diversi (agricoltura, artigianato, commercio, ecc..) ed attori della promozione territoriale (pro-loco, associazioni locali e di promozione culturale).

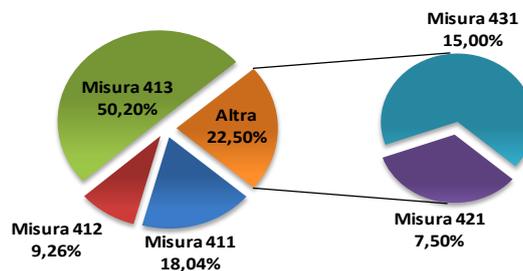
Antico Frignano



Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano si è costituito il 24 maggio 1994 per svolgere la funzione di Agenzia di Promozione dello sviluppo nell'Appennino. Il primo obiettivo che si è posto è stato la gestione del Programma Leader II nelle aree rurali dell'Appennino Modenese e parte di quello bolognese e reggiano. Con la gestione del successivo Leader+ il territorio di riferimento è stato individuato nell'intero Appennino Modenese e Reggiano. Il GAL è nato per primaria iniziativa delle due centrali cooperative operanti in provincia di Modena e per tale ragione ha assunto la forma della "società cooperativa a responsabilità limitata".

"L'idea forza è la qualificazione e la diversificazione della struttura produttiva dell'Appennino Modenese e Reggiano, introducendo appropriate innovazioni tecnologiche ed organizzative, sia nella fase della produzione che in quella della commercializzazione, sfruttando al meglio le risorse endogene del territorio."

La pianificazione finanziaria



La compagine sociale è composta da quasi tutte le Associazioni economiche del settore agricolo, dell'artigiano e del commercio/turismo della Provincia di Modena e di Reggio Emilia, dalle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio E., da tutte le Comunità Montane modenensi dell'area di intervento, ed ora anche dalle Unioni dei comuni, dagli Enti Parchi e da alcune società di promozione turistica.

Il tema catalizzatore e le priorità tematiche

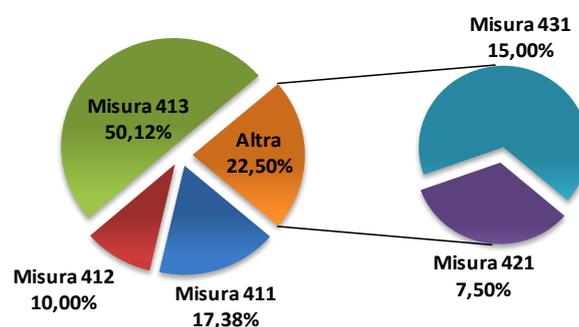
"Valorizzazione Economica delle Risorse del Territorio" Il PAL ha il compito di incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione diretta delle produzioni aziendali delle imprese agricole e sviluppare la qualificazione delle necessarie attività di trasformazione dei propri prodotti propedeutiche alla vendita. Inoltre si prefigge di promuovere le produzioni certificate e riconosciute. Il PAL vuole contribuire a sostenere l'innovazione nel settore forestale per consolidarne la redditività, sostenendo le istanze presentate da aziende forestali che operano nella lavorazione e nelle prima trasformazione del legno. Sostenere interventi di manutenzione del territorio, la realizzazione e/o mantenimento delle condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico - ricreative e per la valorizzazione di razze autoctone, anche attraverso specifici progetti comprensoriali integrati. Promozione dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, supportando così lo sviluppo e il consolidamento della multifunzionalità in agricoltura, per potenziare l'ospitalità turistica leggera (prima colazione e alloggio) e promuovere la valorizzazione dei prodotti tipici, sostenere, infine, l'ammodernamento delle piccole attività turistico - commerciali (bar, trattorie, alberghi, ecc.). Il PAL inoltre si assume il ruolo trainante nella promozione dell'uso di energia da fonti alternative, anche prevedendo contributi per la realizzazione di microimpianti per la produzione, utilizzazione (autoconsumo) e vendita di energia e/o calore.



SOPRIP S.p.A. viene costituita a Parma nel 1980, su iniziativa di soggetti pubblici e privati (Enti Locali, Associazioni Imprenditoriali, Istituti Bancari del territorio) nonché di ERVET S.p.A., quale strumento per lo sviluppo economico ed imprenditoriale provinciale. A capitale misto e senza fini di lucro, SOPRIP ha progressivamente incrementato il proprio capitale sociale iniziale anche allo scopo di acquisire nuovi soci (Enti Locali e soggetti rappresentativi di istanze imprenditoriali) e di ampliare la propria operatività all'area piacentina, in ragione del forte interesse dei due territori a condividere progetti e strumenti per lo sviluppo. Ad oggi presenta una compagine societaria composta da 26 soci ed un capitale sociale di: 2.513.835,00.

“Il principale traguardo che il GAL intende raggiungere è l’ottimizzazione dell’impiego delle risorse destinate al territorio con il completamento delle iniziative programmate ma soprattutto si propone di riuscire a trasferire alla popolazione ed agli amministratori locali gli strumenti ed il know-how necessario alla prosecuzione in autonomia delle azioni intraprese.”

La pianificazione finanziaria



Nel 1994, su indicazione degli Enti Soci e avendo in se gli elementi costitutivi richiesti dalle normative europee e dalla programmazione Leader, oltre ad una notevole esperienza nell’operare in zone svantaggiate grazie alla gestione di progetti dedicati alle aree Obiettivo 5b e 2, SOPRIP S.p.A. diviene il Gruppo di Azione Locale per la gestione del programma Leader II nelle province di Parma e Piacenza. Tale ruolo viene riconfermato anche nella successiva programmazione Leader Plus e nell’attuale Asse 4 Leader.

Il tema catalizzatore e le priorità tematiche

“Valorizzazione dei sistemi produttivi agroalimentari e forestali locali e delle risorse naturali, culturali e turistiche” Il metodo cardine è l’ “approccio di filiera”. A fronte di una competizione sul mercato al consumo sempre più aggressiva, l’aggregazione e la coordinazione tra le diverse fasi della filiera diviene, infatti, un fattore strategico per superare i limiti strutturali del comparto agricolo e agro-industriale. Diversi sono i concetti chiavi a cui il Pal si ispira: forte coerenza fra gli obiettivi strategici e le azioni progettuali individuate, selezione e concertazione degli obiettivi e dei progetti, come requisiti che garantiscono efficacia ed efficienza, rafforzamento del legame con il territorio quale fattore di “distintività”, sostegno delle filiere di prodotto del territorio con particolare attenzione all’agricoltura, biologica, alle produzioni di qualità e senza Ogm e alle filiere bioenergetiche. Integrazione e complementarietà di soggetti e azioni (progettazioni integrate), rinforzo del partenariato pubblico/privato e di quello privato/privato, contrasto al degrado socio-economico delle aree rurali; ruolo centrale dell’impresa agricola multifunzionale; promozione del ricambio generazionale partecipazione e condivisione (approccio bottom-up).

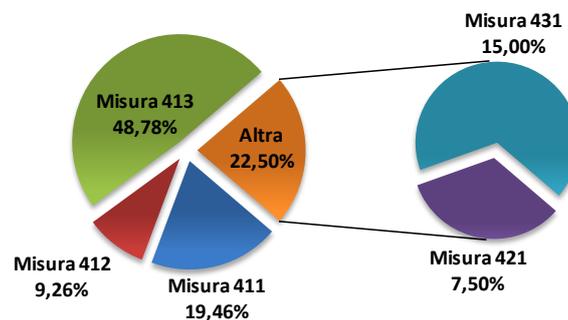
BolognAppennino



Il GAL Appennino Bolognese nasce grazie al Programma europeo Leader +. La struttura operativa è giuridicamente costituita sotto forma di Società Consortile a Responsabilità Limitata con capitale pubblico-privato a maggioranza privata. Il territorio è caratterizzato dalla fascia pedemontana e montana dell'Appennino Bolognese.

“La vera sfida è quella di rendere il territorio una realtà coesa, dove la collaborazione e la cooperazione possano portare ad azioni di supporto per l’economia locale. Non a caso il Piano di Azione Locale è stato chiamato “Fare squadra per l’Appennino Bolognese””

La pianificazione finanziaria



L'Appennino bolognese è un territorio formato da una complessa ossatura geologica e con una storia paleontologica ed archeologica di rilievo, che si esprime in situazioni di pregio. L'Azione 7 (specifica Leader) mira alla valorizzazione di questo contesto archeologico e geologico e, nello specifico, ha lo scopo di costruire un primo e adeguato livello di sistema attrattivo in grado di avviare la fruizione dei siti. I mezzi saranno quelli della promozione turistica, attivazione di interventi di segnalazione e cartellonistica, realizzazione di eventi finalizzati alla divulgazione delle informazioni sui siti.

Il tema catalizzatore e le priorità tematiche

“Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori” Partendo dall’obiettivo globale che è rappresentato dalla necessità di concorrere alla realizzazione di un sistema di offerta integrata del territorio in grado di esprimere una capacità collettiva nella gestione e valorizzazione delle risorse disponibili e una organizzazione orizzontale finalizzata a produrre economie di scala e vantaggi competitivi verso il mercato, il Pal punta al potenziamento dell’offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei parchi. Inoltre supporta la valorizzazione e promozione dei prodotti locali nelle aree a vocazione turistica e nell’ambito del sistema dei parchi, nonché si occupa di fornire strumenti per la gestione del suolo e del territorio. Inoltre adottando il Pal una strategia complessa e fortemente indirizzata a stimolare e ad accompagnare interventi che abbiano un senso e una ricaduta “sistemica”, partecipa sia direttamente che indirettamente anche ai temi catalizzatori come lo sviluppo delle bioenergie e il potenziamento delle filiere di valenza locale.

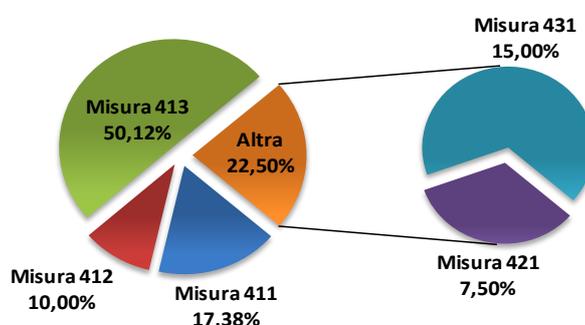
Delta 2000



Il GAL DELTA 2000 nasce nel 1994 come Associazione senza scopo di lucro, per la volontà di alcune amministrazioni locali, quale agenzia di riferimento per enti pubblici, associazioni ed operatori economici privati di un'area, il Basso Ferrarese, costituito dai 7 comuni. Nel 1996 DELTA 2000 diventa una società consortile a r.l., incrementando il proprio capitale sociale e in qualità di Gruppo di Azione Locale, in quel periodo avvia la gestione dell'Iniziativa Comunitaria Leader II, a sostegno dello sviluppo rurale dell'area del Basso Ferrarese. Durante questo quinquennio il GAL allarga la propria base sociale, estendendo la compagine societaria ad oltre 90 soci rappresentanti dei soggetti pubblici ed degli operatori privati delle province di Ravenna e Ferrara. Dal 2000 la società assume il ruolo di GAL per la gestione dell'I.C. LEADER+.

“L’obiettivo principale di DELTA 2000 è quello di valorizzare in modo integrato ed organico le risorse economiche presenti nel territorio, al fine di innescare un processo di sviluppo locale sulla base dell’autorappresentazione delle comunità.”

La pianificazione finanziaria



L’obiettivo che il GAL si è prefissato per la programmazione 2007-2013 è quello di strutturare l’offerta territoriale e mettere in rete il patrimonio ambientale e storico-culturale al fine di migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell’agricoltore.

Il tema catalizzatore e le priorità tematiche

“Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l’Identità del Delta emiliano - romagnolo” Attraverso un approccio integrato e multisettoriale si intende sostenere l’organizzazione di un sistema di fruizione dell’area del Delta emiliano-romagnolo creando sinergie tra pubblico e privato, mettendo in relazione gli interventi realizzati dal pubblico, di fruizione delle risorse locali, con lo sviluppo e l’organizzazione di servizi e di gestione dell’offerta territoriale da parte dell’imprenditoria locale e, attraverso la definizione di programmi di marketing territoriale d’area, puntando su eccellenze dell’offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive al fine di promuovere l’area del Delta come destinazione, secondo logiche innovative di “destination management”. Il Pal va quindi a sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l’alto, l’integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali; migliorare la competitività delle produzioni agroalimentare tipiche del Delta emiliano - romagnolo; qualificare l’ambiente e il paesaggio al fine di aumentare la biodiversità e migliorare l’attrattività del territorio; strutturare l’offerta territoriale e mettere in rete il patrimonio ambientale e storico-culturale al fine di migliorare la qualità della vita e promuovere al diversificazione delle attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell’agricoltore

Le buone prassi

NOTA

Le best practice di seguito presentate sono state scelte e descritte direttamente dai GAL sulla base della esperienza maturata finora. Si tratta quindi di progetti con caratteristiche differenti (a bando o in convenzione o a regia diretta) che agiscono su misure diverse e che hanno anche gradi di attuazione differenti.



“Valorizzazione degli
Itinerari Turistici di
Montecuccoli e Matilde di
Canossa”



17 territori comunali su 31 dell'area Leader
dell'Appennino Modenese e Reggiano.



Misura 413 – Azione 7.



€ 163.700



Anno di attuazione: 2011

Obiettivo generale

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3 attraverso strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader

Obiettivi operativi

Valorizzare e sviluppare il potenziale umano in un'ottica di sviluppo integrato e multisettoriale

Avviare nuove attività e nuova occupazione capaci di valorizzare le risorse locali inutilizzate

Accrescere l'attrattività e la vivibilità dell'ambiente rurale

Descrizione dell'iniziativa

L'Appennino Modenese e Reggiano ha dato la patria a due imminenti figure storiche, di rilievo europeo, rispettivamente il Conte Raimondo Montecuccoli e la Contessa Matilde di Canossa. Essi hanno lasciato testimonianze diffuse sul territorio (castelli, rocche, pievi, ma anche di leggende epiche e tradizioni culturali ed enogastronomiche) che costituiscono degli elementi forti ed originali della sua identità.

La presenza di tali emergenze, diffuse sul territorio, ha sollecitato gli enti locali a definire degli specifici itinerari storico - culturali, con finalità turistiche, che il Progetto si propone di valorizzare, al fine di intercettare la nuova e crescente domanda di turismo culturale ed artistico. In tal modo si vuole contribuire alla diversificazione delle attività e dell'occupazione delle zone rurali attraverso la crescita e la qualificazione delle imprese turistiche e della rete di commercializzazione diretta dei prodotti tipici locali.

Nello specifico il progetto si propone di:

- Accrescere le informazioni a disposizione del turista/visitatore inerente le principali vicende storiche vissute dai due personaggi e guidarli nelle visite ai monumenti ed alle altre emergenze storico che li hanno visti protagonisti, facendo diffuso ricorso alle nuove tecnologie informatiche e telematiche
- Potenziare la promozione dei due itinerari con innovative attività di comunicazione e con l'avvio di esperienze di commercializzazione dell'offerta dei servizi turistici

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti sono di due tipi:

- Gli enti locali: la Provincia di Reggio E, la Comunità Montana Appennino Reggiano e i Comuni di Canossa, Casina, Carpineti, Castelnovo né Monti, Vetto, Toano e Frassinoro per l'itinerario di Matilde di Canossa e i Comuni di Pavullo nel Frignano, di Polinago, di Palagano, di Montefiorino, di Montese, di Lama Mocogno, di Guiglia e di Marano per l'itinerario di Montecuccoli
- Le imprese turistiche che hanno costituito una rete per l'avvio di prime forme associate di commercializzazione dei servizi, attraverso la ideazione e promozione di appropriati pacchetti, e intrapreso investimenti per offrire nuovi ed appropriati servizi ai turisti.

Attuazione

Il progetto ha messo in campo diversi interventi:

- Produzione e messa a disposizione di informazioni turistiche specifiche per i due itinerari:

Ideazione e produzione di 40 di audio guide, in italiano ed inglese, con informazioni utili ad accompagnare il turista nella visita dei monumenti e delle altre emergenze paesaggistiche del territorio, accessibili attraverso appositi riproduttori, reperibili gratuitamente nei punti di accoglienza turistica disseminati sul territorio o scaricabili da un apposito sito web su propri dispositivi (telefonini, tablet, pc, ecc.), attraverso la realizzazione di codici a barre QR CODE

Ideazione e produzione di una mappa interattiva per auto organizzazione la visita all'itinerario

- Promozione ed eventi del Sentiero Montecuccoli

Ideazione di un “cartellone” di eventi per promuovere unitariamente le iniziative culturali, le mostre e le rievocazioni storiche collegate con la figura di Raimondo Montecuccoli e che diversi Comuni realizzano autonomamente nel periodo estivo - autunnale, in modo da favorire l’afflusso di turisti dalle città limitrofe all’area rurale

- Interventi di promozione specifica dell’itinerario Matilde.

Predisposizione di apposita segnaletica dell’itinerario e di punti di accoglienza ed informazione turistica, in cui vengono messi a disposizione degli utenti i riproduttori delle audio-guide ed altre informazioni specifiche;

Ideazione e realizzazione di una rete WI-FI FREE, presso i maggiori monumenti del Sentiero Matilde, al fine di agevolare l’accessibilità alle informazioni turistiche via web;

Costruzione di una rete di imprese turistiche ed agro-alimentari per la promozione dell’itinerario e la ideazione e commercializzazione di un apposito pacchetto di servizi turistici posti sullo stesso itinerario.

Non è ancora possibile quantificare i risultati conseguiti in quanto il progetto è in fase di attuazione (si concluderà entro marzo 2012). Già ora è possibile rilevare alcuni effetti importanti:

- Accresciuta attenzione delle istituzioni locali, delle principali organizzazioni professionali e degli operatori turistici sulle potenzialità turistiche dei due itinerari, come dimostra il successo di partecipazione al Convegno di Sarzano del 29 ott. 2011;
- Realizzazione di una rete di operatori turistici ed agroalimentari che assieme stanno realizzando specifiche attività di promozione e commercializzazione turistica;
- Successo di partecipazione di turisti e di cittadini del territorio alle iniziative culturali e alle rievocazioni storiche promosse con il “cartellone” degli eventi sopra citato;
- Inserimento dei due itinerari nelle iniziative di promozione promosse autonomamente dalle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio E. e dall’Azienda di Promozione Turistica Regionale.

ANALISI DELLA BUONA PRATICA

Analisi del metodo seguito

Il progetto ha dato molta enfasi alla introduzione di innovazioni tecnologiche, prima non presenti sul territorio, quali l'uso delle audio guide turistiche, l'estensione del wifi free, la realizzazione dei QR CODE e di una specifica segnaletica. Si sono sperimentate anche innovazioni organizzative quali la realizzazione di una rete di operatori turistici e agroalimentari, per la realizzazione e offerta di pacchetti e la promozione in comune di eventi culturali, al fine di accrescerne l'efficacia e la ricaduta turistica. Il tutto nella massima integrazione tra servizi turistici, commercializzazione dei prodotti tipici alimentari ed artigianali e identità culturale e paesistica del territorio, quali principali leve per creare nuovi redditi e nuova occupazione



Analisi dei risultati

I risultati saranno misurabili dopo un congruo periodo, calcolato dal momento della conclusione del progetto (marzo 2012), verificabile attraverso il maggiore afflusso di turisti che utilizzano o hanno scaricato le audio guide e che hanno utilizzato i servizi turistici commercializzati nella rete delle aziende sopra richiamata. Gli accessi ai servizi telematici e multimediali sono misurabili. Alla fine del 2012 verrà fatto una specifica verifica.

La sostenibilità economica futura delle iniziative realizzate è garantita da un lato dalla rete di imprese del territorio che hanno tutto l'interesse a dare continuità alle azioni di promozione e commercializzazione dei servizi turistici e, dall'altro, da fatto che tutti i beni e le attrezzature acquistati verranno trasferite ai comuni che si sono impegnati formalmente a garantirne l'uso e la manutenzione ordinaria e straordinaria per almeno 10 anni.



Trasferibilità dell'iniziativa

Il progetto è trasferibile in tutte le aree in cui vi è una specifica ed originale tradizione culturale, con presenza di monumenti ed emergenze storiche architettoniche di rilievo ed una minima presenza di strutture turistiche e di produttori di prodotti alimentari tipici, ma anche ad altri progetti di promozione e valorizzazione di altri segmenti economici, sia dell'accoglienza ambientale che dell'agroalimentare.

A riprova di ciò il progetto, relativamente all'itinerario di Matilde di Canossa, verrà esteso ad altri quattro Comuni del territorio reggiano non facente parte dell'area Leader, con risorse finanziarie messe a disposizione del GAL dalle rispettive Amministrazioni Comunali.





“Strategie integrate di promozione del territorio e del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola: il ruolo centrale della speleologia e dei sistemi carsici”



I comuni del Parco (Casola Valsenio e Riolo Terme, Brisighella) e territorio ravennate.



Misura 413 – Azione 7.



€ 100.000



Anni di attuazione: 2010-2011

Obiettivo generale

Il progetto intende mettere in campo diverse azioni per far conoscere, evidenziare, promuovere il territorio e le peculiarità del Parco della Vena del Gesso Romagnola e svilupparne l'interesse speleologico e le forme di fruizione ad esso legate, con la volontà di renderle il volano della più generale fruizione turistica dell'area.

Il carsismo visto come veicolo per far conoscere, evidenziare, promuovere il Parco della Vena del Gesso Romagnola e il territorio.

Descrizione dell'iniziativa

Il Consorzio di Gestione del Parco è attivo dal 2009 e ha avviato numerose politiche di conservazione e valorizzazione del territorio, collaborando, in particolare, con le realtà già esistenti ed operanti nella Vena del Gesso, per dare avvio a progetti di allestimento territoriale, di tutela ambientale, di promozione turistica.

Le attività sono in fase di partenza e necessitano di uno slancio iniziale, sia per la realizzazione materiale dei progetti e servizi, sia per la promozione, in particolare mediante l'organizzazione di importanti eventi specifici che attirino l'attenzione dell'opinione pubblica sul Parco della Vena del Gesso Romagnola.

Tra queste attività, una delle principali riguarda la protezione e la valorizzazione del sistema di grotte e del patrimonio carsico in generale, che caratterizza e costituisce una peculiarità unica del territorio del Parco.

I soggetti coinvolti

GAL l'Altra Romagna, Parco regionale della vena del gesso romagnola, Provincia di Ravenna, Comuni, Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, rete associazionismo locale, aziende agrituristiche convenzionate col parco, aziende agrituristiche del territorio circostante, Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna

Attuazione

Il progetto è stato attuato a regia diretta in convenzione;

Si è quindi provveduto a sottoscrivere apposita convenzione fra il Gal L'Altra Romagna e l'Ente Parco per la gestione di tutti gli aspetti attuativi. L'Ente Parco si è quindi attivato per la gestione di tutte le procedure necessarie, tecniche e amministrative, per l'attuazione delle azioni progettuali previste.

Fra i risultati attesi dalla realizzazione del progetto c'era l'attivazione di una serie di strumenti per il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione economica, creando e rafforzando il legame tra il territorio e il mercato turistico, con particolare attenzione al turismo naturalistico, per sua definizione attento e consapevole dei delicati equilibri delle aree protette e più in generale del territorio collinare e montano.

Si ritiene sia stato effettivamente conseguita una valorizzazione territoriale attraverso la promo-commercializzazione sia turistica sia dei prodotti di qualità, coinvolge un alto numero di visitatori attenti alle specificità del territorio, soprattutto dal punto di vista turistico, naturalistico, ambientale, eno-gastronomico e storico. In questa ottica l'area protetta del Parco agisce come volano nel posizionamento del "prodotto-territorio", con le sue garanzie di naturalità, integrità e salubrità.

I risultati dell'iniziativa e le attività effettivamente realizzate per incentivare la fruizione integrata delle risorse locali, sono :

- allestimento parco didattico per bambini in area di proprietà pubblica
- evento: allestimento e gestione area espositiva (con animazioni musicali, teatrali ed artistiche, allestimenti tecnici sale convegni, proiezioni e mostre, ecc.)
- predisposizione allestimenti e materiale divulgativo, informativo e promozionale per gli agriturismi

I risultati dell'iniziativa

ANALISI DELLA BUONA PRATICA

Analisi del metodo seguito

Trattandosi di azioni coinvolgenti un'area protetta si è deciso di operare in convenzione con l'Ente Parco. Le azioni e le attività di sistemazione ed allestimento territoriale, previste in fase progettuale, hanno necessariamente richiesto un coinvolgimento e una integrazione tra soggetti pubblici e privati (quali ad esempio comuni, scuole, ass. di volontariato, aziende agrituristiche, ecc). Le azioni di divulgazione e promozione, hanno coinvolto privati cittadini, con particolare attenzione ai più giovani e agli studenti, attraverso:

- la predisposizione di progetti e strutture didattiche per la conoscenza degli importanti fenomeni carsici del Parco rivolte principalmente ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie;
- l'organizzazione, in collaborazione con le associazioni speleologiche ed il Comune di Casola Valsenio di un incontro internazionale di speleologia, rivolto sia a speleologi provenienti dall'Italia e dall'Europa, occasione per conoscere ciò che il territorio offre non solamente dal punto di vista carsico, sia alla più generale divulgazione degli importanti aspetti della speleologia e del mondo poco conosciuto delle grotte e dei suoi territori. La manifestazione dal titolo Geografi del vuoto, serve proprio a sottolineare gli aspetti di conoscenza e divulgazione delle grotte e del territorio;
- il coinvolgimento delle strutture agrituristiche per la promozione del Parco della Vena del Gesso Romagnola attraverso la presentazione diffusa degli originali aspetti carsici del territorio all'interno delle stesse, mediante realizzazione e installazione di bacheche con pannelli didattici, informativi e promozionali dei principali sistemi carsici del parco.



Analisi dei risultati

1- allestimento parco didattico per bambini in area di proprietà pubblica

Grotterellando è un percorso ludico-didattico alla scoperta delle grotte e dei fenomeni carsici del Parco della Vena del Gesso Romagnola, dedicato ai più piccoli (3-10 anni) che non possono accedere, per motivi di sicurezza, alle grotte attrezzate dell'area protetta. E' costituito da una grotta artificiale, che riproduce il mondo delle cavità naturali attraverso alcuni elementi cardine: il buio e i suoni dell'acqua sotterranea e delle voci, rimandate dall'eco. L'ingresso alla grotta è guidato da un "filo d'Arianna", elemento ancora oggi utilizzato dagli speleologi per non perdersi nei meandri delle grotte. Dentro, un percorso tattile permette di sentire con le mani la diversa consistenza di alcune rocce poste sulle pareti. Intorno alla struttura si trovano un totem dedicato agli animali del parco, alcuni pannelli didattici dedicati all'ecosistema delle grotte e, sulle pareti esterne della collina che cela la cavità, vi sono piante tipiche della Vena del Gesso ed uno "scivolo natura" con parete di arrampicata sportiva.

Grotterellando si trova a Casola Valsenio, presso la tenuta del Cardello, casa-museo di Alfredo Oriani, dove a dicembre



2011 sarà inaugurata la Trattoria omonima, realizzata con fondi POR riservati al Parco e che sarà “dedicata” ai prodotti enogastronomici del territorio.

Infine, con le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie del territorio è in corso un progetto denominato “A Scuola nel Parco” finalizzato alla didattica ambientale e, in particolare, alla diffusione della conoscenza degli ecosistemi carsici e del mondo delle grotte; per l’attuazione di questo progetto il parco tematico-didattico Grotterellando diverrà uno strumento utilissimo, in particolare per i bambini più piccoli.

2- evento:

allestimento e gestione area espositiva (con animazioni musicali, teatrali ed artistiche, allestimenti tecnici sale convegni, proiezioni e mostre, ecc.)

L’evento ha avuto uno straordinario successo: vi hanno preso parte oltre 4.000 persone, regolarmente iscritte al Raduno, compresi numerosi giornalisti italiani e stranieri di testate specializzate nel turismo e nel turismo naturalistico. L’evento, per il successo riportato e il notevole coinvolgimento di pubblico, è stato definito il più importante nel suo genere a livello europeo ed uno dei più importanti a livello mondiale. E’ disponibile una ricchissima rassegna stampa, a testimonianza di quanto brevemente descritto.

3- predisposizione allestimenti e materiale divulgativo, informativo e promozionale per gli agriturismi

Il progetto prevedeva la realizzazione di strumenti informativi, ossia la fornitura di materiale illustrativo dedicato alle aree carsiche del Parco normalmente non visitabili (quadri fotografici di grande formato, con immagini suggestive di grotte vicine all’agriturismo, arricchiti con stralci cartografici del rilievo topografico delle cavità stesse ed una breve descrizione delle peculiarità ambientali e speleologiche) e le bacheche personalizzate con materiale promozionale e divulgativo e con reperti geologici e strumenti didattici e conoscitivi sulle aree carsiche.

Con le Aziende Agrituristiche all’interno del Parco è attiva una convenzione per la reciproca promozione e la valorizzazione congiunta del territorio del Parco, sia tramite diffusione degli aspetti di integrità ambientale e di qualità dei prodotti agricoli e della vita in area collinare, sia attraverso la promozione veicolata dalla straordinaria e unica peculiarità connessa agli ambienti carsici ipogei.

Come previsto, infine, tutte le aziende agrituristiche del territorio del Parco e del territorio circostante, sono state coinvolte nell’organizzazione di Casola 2010, per la fornitura di pasti e pernottamenti.

Il coinvolgimento di altri Parchi Regionali presenti in Regione e i contatti attivati, anche grazie al progetto, con alcuni di essi, facilità la replicabilità dell'esperienza, o almeno di alcuni aspetti specifici. La contaminazione con altri settori e altri soggetti faciliterà la trasferibilità delle esperienze; ad esempio Il Parco ha già attivato una specifica convenzione con la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, per il monitoraggio delle grotte e per attivare iniziative comuni di conoscenza, sensibilizzazione e promozione dello straordinario patrimonio carsico della Vena del Gesso Romagnola. Un incontro Internazionale di Speleologia è un formidabile strumento per dare al Parco della Vena del Gesso Romagnola un ruolo assolutamente protagonista. La collaborazione organizzativa con l'associazione Speleopolis e il Comune di Casola Valsenio, l'apporto di conoscenza della Federazione Speleologica dell'Emilia Romagna, l'autorevole supporto della Società Speleologica Italiana (che ha festeggiato a Casola il 60° della Costituzione), il Patrocinio della Federazione Speleologica Europea (l'incontro ha avuto il riconoscimento di Euro Speleo Project 2010) sono le premesse per un evento capace di farsi volano di molteplici sviluppi. L'incontro tenuto a Casola Valsenio ha fatto conoscere la realtà del Parco ad un qualificato pubblico di oltre 4000 persone che non solo sono speleologi, ma spesso ricoprono ruoli di responsabilità nell'ambito dell'Università, di Istituti di Ricerca, nelle Pubbliche Amministrazioni, in Studi di consulenza, Agenzie di Comunicazione, strutture volontaristiche e professionali di valorizzazione, promozione e tutela dell'ambiente in Italia e nel mondo. Figure in grado di moltiplicare la conoscenza del patrimonio ipogeo, della valenza del nostro paesaggio carsico e dei valori del territorio, fra cui la sua biodiversità. Sono già stati attivati rapporti con La SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste), con la Commissione Didattica Ambientale della Società Speleologica Italiana e l'omologa struttura della Federazione Speleologica Europea. La qualità dell'accoglienza, la capacità di "offrire soluzioni" sono biglietti da visita ideali per il Parco e per il territorio; l'evento ha permesso di far conoscere l'accoglienza e la disponibilità delle persone e degli operatori che vivono in questa zona, a partire dalle aziende agrituristiche, fino a coinvolgere tutta la ricettività locale, stimolandone il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica del territorio e, quindi, dando loro nuove opportunità imprenditoriali. Partendo dalla nicchia speleologia, carsismo e natura per arrivare a offerte turistiche integrate e con l'offerta dei prodotti dell'agricoltura, dell'eno-gastronomia e dell'artigianato del territorio. A questo proposito, sfruttando le sinergie offerte anche da altre linee di finanziamento, va sottolineato che il percorso Grotterellando si trova a Casola Valsenio, presso la tenuta del Cardello, casa-museo di Alfredo Oriani, dove a dicembre 2011 sarà inaugurata la Trattoria omonima, realizzata con fondi POR riservati al Parco e che sarà "dedicata" ai prodotti enogastronomici del territorio. Inoltre, poiché è già attiva una stretta collaborazione con gli altri parchi carsici dell'Emilia-Romagna e, in particolare, con il Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, l'organizzazione congiunta di alcuni eventi seminariali, mostre e percorsi di formazione, servirà sicuramente da stimolo per percorsi comuni di promozione e di strutturazione dell'offerta turistica.





“Accrescimento del Valore Economico delle Foreste”



Area dell'Appennino Bolognese



Misura 411 – Azione 4.



€ 439.091



Anno di attuazione: 2010

Obiettivo generale

Sostenere interventi selvicolturali finalizzati all'aumento della produzione di assortimenti legnosi e connessi, interventi strutturali ed infrastrutturali nelle superfici boscate finalizzati ad accrescere il valore della produzione forestale e ad incentivare la creazione di nuove imprese boschive dell'area Leader

Obiettivi operativi

Incentivare la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati all'aumento della produzione di assortimenti legnosi e connessi.

Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali.

Descrizione dell'iniziativa

Il territorio dell'Appennino bolognese è caratterizzato da un graduale del patrimonio forestale a detrimento delle superfici agricole. Detto patrimonio è costituito prevalentemente da boschi cedui che, per un quarantennio, si sono sviluppati nella quasi totale assenza di manutenzione. Perfino i boschi una volta considerati “nobili”, come i castagneti, hanno nel tempo perso di importanza, depauperandosi per mancanza di custodia. Il crescente interesse per le energie rinnovabili e i prodotti tradizionali hanno favorito le condizioni di nuovo sviluppo delle correlate filiere locali. Questi ambienti, fra l'altro, necessitano di un maggior presidio atto a garantire la sicurezza; sono, inoltre, un importante polmone mitigatore degli effetti dell'antropizzazione. L'attivazione di strumenti agevolativi per questa selvicoltura montana, settore a debole remunerazione ma ad alto valore di tutela, è un fattore determinante. Si sottolinea, infine che gli investimenti sul patrimonio forestale, come la riqualificazione e valorizzazione dei prodotti boschivi, sono di medio e lungo termine e, in un periodo di crisi economica come l'attuale, sono difficili da incoraggiare.

La complessità dell'argomento, come la tutela e la manutenzione del territorio, ha implicato un'importante attività di concertazione ed

animazione rivolta certamente alle aziende, che dovranno in questi anni adeguare gli investimenti e le competenze verso questo settore, ma anche verso quei soggetti che operano in ambito di gestione dei territori. Le Comunità Montane, le Aree Protette, la Provincia, la Regione Emilia Romagna e le associazioni agricole sono i principali attori che hanno collaborato per l'individuazione delle strategie ed attività da attuare nel periodo di programmazione 2007 – 2013.

Attuazione

L'approccio Leader è stato utilizzato fin dalla prima stesura del PAL e, pur prendendo in considerazione strumenti agevolativi che presuppongono una certa rigidità e specificità come i bandi pubblici, si è potuto adeguarli alle reali necessità della realtà socio – economica nella quale si opera. La programmazione regionale come il PSR deve tenere conto della propria eterogeneità territoriale, mentre il GAL ha l'opportunità di potersi confrontare direttamente con soggetti locali individuando le priorità fin dalla prima fase di programmazione. Questo garantisce la coerenza e la corrispondenza delle scelte strategiche con le reali necessità dei potenziali beneficiari locali. I GAL, infatti, possono scegliere non solo le misure idonee da adottare, ma possono anche operare secondo priorità grazie al metodo d'approccio partecipativo condividendo i piani di sviluppo con tutti gli attori locali per l'intero processo decisionale apportando, eventualmente, i correttivi in tempi brevi.

L'approccio Leader prevedendo il coinvolgimento e la diffusione delle informazioni in maniera capillare amplifica i risultati che possono essere conseguiti. Potremmo infatti analizzare i risultati secondo due livelli: diretti ed indiretti. I primi sono le aziende effettivamente finanziate, gli ettari di boschi mantenuti e/o migliorati con le risorse del PSR, le attrezzature e nuovi macchinari di cui il territorio può beneficiare. Quelli indiretti, invece, pur di difficile determinazione, riguardano il vero valore aggiunto che uno strumento agevolativo deve riuscire a realizzare al di là del contributo pubblico: l'avvio di un circolo virtuoso che, grazie allo scambio locale di buone prassi, diffonde esperienze ed opportunità positive, organizzando, dove possibile, anche forme di collaborazione e/o aggregazione fra imprese del territorio.

Il primo bando ha finanziato 12 progetti, suddivisi in interventi collettivi e individuali: i primi hanno permesso il miglioramento delle produzioni locali di marroni e castagne, mentre i secondi la valorizzazione e qualificazione del patrimonio forestale (risultati diretti). Le risorse finanziarie previste non hanno permesso di concedere il contributo a tutte le aziende ammissibili: in considerazione dell'importanza del settore e del grande interesse manifestato dalle imprese, è in corso la variante del PAL per intergere l'azione con ulteriori risorse. L'elasticità e la capacità di adeguare i programmi di sviluppo anche in corso di attuazione, soprattutto in un momento di crisi economica generale che condiziona in maniera poco prevedibile i mercati e gli investimenti, risulta caratteristica indispensabile per un'adeguata attuazione dei programmi di sviluppo

I risultati dell'iniziativa

ANALISI DELLA BUONA PRATICA

Analisi del metodo seguito

Il IV Asse del PSR, come detto, è caratterizzato dal bottom - up, metodo di programmazione basato sull'approccio partecipativo dei soggetti locali che operano nel territorio di riferimento. Rispetto ad altri metodi di programmazione il GAL Appennino Bolognese ha la caratteristica di insistere su un territorio omogeneo e ben circoscritto con la partecipazione diretta delle componenti socio - economiche locali nella stessa società di gestione. In questo specifico caso l'assetto sopra citato ha permesso di impostare gli interventi fin dalla fase di redazione del programma tenendo conto delle considerazioni e del confronto diretto avuto con i potenziali beneficiari e con le realtà aggregative di settore e di filiera locali come, ad esempio, le associazioni agricole, i Consorzi dei Castanicoltori e le singole aziende



Analisi dei risultati

In considerazione della buona risposta al bando, nonostante le difficoltà che incontrano oggi le piccole aziende nell'impegnarsi in investimenti a medio e lungo termine e la tipologia degli investimenti realizzati che riguardavano principalmente qualificazione dei castagneti e dei boschi i cui benefici saranno concretizzabili tra qualche anno, riteniamo totalmente raggiunti gli obiettivi previsti nel documento di programmazione. Gli stessi interventi, inoltre, sono da considerarsi ad alto grado di sostenibilità sia ambientale, riguardando una corretta gestione del patrimonio forestale, che sociale in ragione del fatto che rispondono alle priorità di sviluppare la multifunzionalità dell'agricoltura montana e l'aggregazione delle imprese



Trasferibilità dell'iniziativa

Gli interventi e la misura attivati sono anche frutto della precedente programmazione, nella quale il GAL aveva avviato rapporti con i Consorzi e con le aziende agricole mediante progetti di cooperazione. La possibilità di seguire in più programmazioni l'evolversi di un settore finanziando di volta in volta le iniziative più opportune è indispensabile per il marketing territoriale. Considerando che la competitività dei prodotti agricoli si manifesta sempre più attraverso l'identificazione e la differenziazione territoriale, si rende sempre più necessaria l'interazione dei vari ambiti. Nello specifico questi bandi saranno seguiti da altre progettualità inerenti la promozione dei prodotti forestali, la creazione di filiere, la realizzazione di itinerari turistici, la trasformazione della materia prima integrando i diversi settori socio - economici





“Eventi di Primavera Slow
2010 nel Delta Emiliano -
Romagnolo”



Delta Emiliano - Romagnolo

Misura 411 - Azione 7

€ 87.500

Anno di attuazione: 2010

Obiettivo generale

Posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale

Obiettivi operativi

Organizzare sul territorio reti di operatori specializzati nell'offerta e commercializzazione del prodotto birdwatching

Promuovere l'offerta di birdwatching e slow tourism del Parco del Delta del Po sul principale mercato di riferimento a livello continentale

Descrizione dell'iniziativa

Il territorio, letto come un sistema complesso ed interdipendente di offerta turistica ed ambientale, necessita, per la definizione di un efficace programma di promocomunicazione, dello studio, disposizione ed attuazione di interventi di promozione, marketing e commercializzazione definiti a livello d'area sulla base di priorità individuate con i diversi soggetti territoriali.

Per il sostegno alla realizzazione di interventi di promozione dell'offerta turistico-naturalistica sono stati definiti piani marketing d'area annuali. I piani sono redatti in collaborazione con il Parco del Delta del Po, le Province di Ferrara e di Ravenna, le Amministrazioni Comunali, le Associazioni, le Camere di Commercio e le Associazioni di categoria e fanno riferimento ai prodotti eco-turistici ben strutturati ritenuti prioritari e strategici e alla destinazione Parco Delta del Po e in generale al territorio del Delta emiliano-romagnolo.

In tale ambito, il prodotto birdwatching riveste un ruolo strategico. Uno degli obiettivi strategici del piano è il miglioramento del posizionamento del Parco del Delta del Po sui mercati di riferimento, attraverso la creazione di una forte identità di zona umida fra

le più importanti d'Europa e di conseguenza di destinazione per il birdwatching e lo slow tourism dal grande appeal internazionale.

Soggetti coinvolti

Il progetto è stato realizzato con la collaborazione delle Province di Ferrara e Ravenna, i Comuni, il Parco del Delta del Po, le Camere di Commercio in sinergia con gli operatori privati e l'associazionismo.

Attuazione

In sintesi le attività realizzate sono state le seguenti:

Costituzione di una Cabina di regia composta dalle Province di Ferrara e di Ravenna, CCIAA di Ferrara e di Ravenna, Comune di Comacchio, Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e DELTA 2000

Coinvolgimento attivo dei Comuni, degli Enti Locali e degli operatori privati nella costruzione del calendario, contenente 1700 proposte di attività quali escursioni a piedi, in barca, in bicicletta, attività legate alla fotografia naturalistica (workshop teorici e sul campo, passeggiate fotografiche, mostre), laboratori di didattica, degustazioni ed eventi legati all'enogastronomia, raduni ed eventi sportivi, eventi culturali

Attività di promozione e comunicazione: comunicati stampa, conferenza stampa, realizzazione di una immagine coordinata, produzioni di materiali promozionali ad hoc (cartoline, opuscolo-programma, manifesti, pagine promozionali), web promotion

Monitoraggio e valutazione dei risultati: I dati raccolti sono stati utilizzati per un'analisi dei risultati sia in termini di numero dei partecipanti sia per tipologia delle attività realizzate, i siti coinvolti nelle attività, la provenienza dei visitatori

Indicatori di prodotto	Valore atteso	Valore conseguito
<i>Numero degli operatori privati coinvolti</i>	20	30
<i>Numero di eventi realizzati</i>	200	1.700 (*)
<i>Numero di materiali promozionali prodotti (tipologia)</i>	7	11
<i>Numero comunicati stampa redatti</i>	30	52
<i>Numero uscite stampa</i>	200	297
<i>Numero dei partecipanti alle attività</i>	40.000	75.000*

*visitatori nell'area del Delta nell'intero periodo

Ulteriori risultati dell'iniziativa Primavera Slow 2010 sono stati :

- 4000 presenze registrate, 31 pacchetti turistici confezionati da 5 agenzie di viaggio del territorio
- 141 giornalisti accreditati, 9 servizi televisivi, 11 interviste via radio
- 110 proposte di didattica ambientale con 1.650 bambini e ragazzi partecipanti
- 5.000 annulli filatelici

ANALISI DELLA BUONA PRATICA

Analisi del metodo seguito

In termini di soluzioni istituzionali, a seguito della consultazione istituzione del territorio – Comitato di Coordinamento Interprovinciale e Consiglio di Amministrazione di DELTA 2000 – è stato istituito un Comitato di indirizzo operativo formato dai tecnici delle Province di Ferrara e di Ravenna, del Comune di Comacchio, del Comune di Cervia, del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e DELTA 2000 che si è occupato di sovrintendere alla definizione del calendario programma ed all'organizzazione delle iniziative promozionali. Il coordinamento del gruppo di lavoro è stato realizzato dal GAL che per l'organizzazione delle iniziative ha attivato uno specifico gruppo tecnico che ha avuto il compito di organizzare incontri con gli enti locali, operatori privati ed associazioni al fine di definire il calendario, ha provveduto alla stesura del calendario e a coinvolgere nell'organizzazione degli eventi gli enti locali (i Comuni in particolare) e gli operatori del territorio singoli o associati.

Il progetto è stato gestito a regia diretta dal GAL ed è stato realizzato attraverso il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati, in particolare oltre al coinvolgimento degli enti pubblici (quali Province di Ferrara e di Ravenna, CCIAA di Ferrara e di Ravenna, Comune di Comacchio, Comune di Ravenna, Comune di Cervia, Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, APT Servizi) per la definizione delle linee strategiche e modalità tecniche ed operative circa la definizione del calendario e la l'organizzazione delle iniziative promozionali, sono stati coinvolti i soggetti ed operatori privati che hanno contribuito con proposte di pacchetti turistici, particolari sconti ed offerte al turista che hanno consentito di creare un calendario ricco e ben strutturato.



Analisi dei risultati

Per la misurazione dei risultati è stata attivata una procedura di monitoraggio e controllo delle attività tramite le seguenti azioni: monitoraggio uscite stampa su quotidiani, riviste specializzate ed altri mezzi attraverso l'abbonamento all'Eco della Stampa, ricognizioni su Internet per rilevare le notizie on-line; monitoraggio presenze turistiche tramite la collaborazione con gli operatori turistici aderenti alle iniziative; monitoraggio visitatori attraverso la compilazione di un semplice questionario che verrà distribuito durante ogni singolo evento; materiali prodotti e distribuiti – piano distribuzione materiali; eventi realizzati e partecipanti ad ogni evento in collaborazione con gli operatori coinvolti nella realizzazione dell'evento.

Dal punto di vista della sostenibilità economica e sociale, il ricco calendario di eventi incentrati sul "turismo slow" realizzati al fine di mantenere alta l'attenzione nei confronti del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna ed in generale



dell'offerta naturalistica del Delta Emiliano-Romagnolo, è stato realizzato proprio grazie ai finanziamenti del Piano di Azione Locale Leader Asse 4, Misura 413 Azione 7 e al cofinanziamento del Comitato Promotore. Questo ha consentito di strutturare proposte innovative e un ricco e diversificato calendario di proposte di visita del Delta emiliano-romagnolo. La sostenibilità/continuità dell'iniziativa nei prossimi anni sarà garantita dalla collaborazione e sostegno dei partners istituzionali che partecipano al progetto. La sostenibilità ambientale è assicurata dalla modalità con cui sono state organizzate le iniziative all'interno della Primavera Slow 2010 finalizzate a garantire modalità di fruizione ecocompatibili e slow delle risorse naturalistiche, ambientali, turistiche, culturali e paesistiche dell'area Leader. Esiste infatti un legame biunivoco tra tutela ambientale - sviluppo eco-turistico, il cui rispetto e garanzia diventa imprescindibile se si vuole garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Trasferibilità dell'iniziativa

L'UE ha collocato il turismo e più propriamente il sostegno e lo sviluppo del turismo sostenibile, al centro del processo di Lisbona per la sua capacità di contribuire in misura essenziale alla crescita e all'occupazione. In tal senso le finalità e agli obiettivi che il progetto Primavera Slow 2010 si è posto sono strettamente connessi alle altre politiche esistenti nei territori LEADER, sia che si parli di politiche di UE di ampio respiro e tra tutte si cita l'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo COM(2007) 621, sia che si faccia riferimento agli obiettivi e alle priorità del QSN Italiano 2007-2013 e sia che si faccia riferimento alle politiche a livello regionale e provinciale.

In tal senso la valorizzazione delle risorse naturalistiche ed ambientali in maniera congiunta e integrata attraverso il coinvolgimento degli operatori locali mediante la creazione di sinergie nell'attività promozionale al fine di potenziare il turismo "verde", naturalistico e al birdwatching è tra le priorità indicate anche nei Piani di Valorizzazione e Promozione del Territorio delle Province di Ferrara e di Ravenna.

La trasferibilità ad altri settori ed ambiti del progetto Primavera Slow è tra l'altro legato al coinvolgimento di stakeholders e soggetti sia pubblici sia privati, che ha consentito di pervenire alla strutturazione di una progettualità maggiormente condivisa, integrata, più strutturata e di qualità. Questo ha permesso infatti di definire nuove modalità di azione, promozione e valorizzazione che si prospettano più durature e costanti, in quanto maggiormente condivise.

Tale approccio è in realtà un elemento che permea tutto il Piano d'Azione Locale LEADER, frutto della metodologia di animazione, già introdotta con il LEADER+, e basata sulla procedura partecipativa, fondata sul coinvolgimento diretto di soggetti pubblici e privati nella progettazione esecutiva delle iniziative. L'approccio del bottom up avviato durante le fasi di consultazione relativa alla programmazione del PSL stesso, viene così mantenuto anche durante le fasi della sua attuazione e gestione.





“Le aziende agricole
dell’Appennino Parmense a
kilometro zero”



Provincia di Parma

Misura 411 - Azione 7

€ 20.000

Anno di attuazione: 2011

Obiettivo generale

Obiettivo generale rafforzare l’immagine di qualità e naturalità dei prodotti agricoli locali e favorirne la commercializzazione in canali corti e cortissimi.

Obiettivi operativi

Incrementare la conoscenza da parte dei consumatori dei prodotti di territorio e delle aziende produttrici;

Favorire la acquisizione di strumenti di marketing diretto da parte delle aziende agricole;

Rinforzare le reti d’impresa del territorio, sperimentando forme di collaborazione;

Dare visibilità e qualificare una “immagine” rappresentativa della qualità di aziende e prodotti locali.

Descrizione dell’iniziativa

Il progetto ha posto in essere una serie di iniziative di promozione e comunicazione volte a favorire la maggior visibilità delle aziende agricole di montagna e favorire l’aumento della vendita dei loro prodotti sia presso le aziende stesse, sia presso i “mercati agricoli” della provincia di Parma.

Le iniziative,sono state realizzate nel corso dell’anno 2011, rispettando principalmente la stagionalità delle produzioni agricole. Il

programma di attività ha visto la realizzazione di :

un'immagine identificativa della campagna promozionale: un manifesto grafico accompagnato dallo slogan “ chi trova un produttore trova un tesoro”; una campagna pubblicitaria con utilizzo dei trasporti urbani e presso due radio locali che garantivano la copertura dell'intero territorio provinciale di Parma, con quattro periodi di trasmissione degli spot, differenziati in base alla stagione; due “Laboratori del Gusto”, destinati principalmente alle famiglie, attivati in occasione della giornata di “Fattorie Aperte”; un medico nutrizionista ha partecipato ai laboratori nei quali veniva illustrato il valore dei prodotti locali sia dal punto di vista nutrizionale che ambientale; una serata di degustazione di prodotti agricoli a chilometro zero, destinata agli operatori del settore ristorazione della provincia di Parma; una mostra mercato delle aziende agricole a Parma, della durata di una intera giornata, ha concluso il Progetto.

Nello specifico il progetto si propone di:

Il progetto trae le sue origini dal lavoro realizzato negli scorsi anni dall'assessorato all'agricoltura della Provincia di Parma che ha favorito la crescita sia quantitativa che qualitativa delle aziende agricole che hanno orientato le loro produzioni verso prodotti autoctoni, biologici, di preservazione della biodiversità, della vendita a chilometro zero.

L'intervento Leader è motivato dalla necessità di ridurre il gap tra le aziende di montagna, sfavorite sia dalle caratteristiche del territorio sia dalla distanza dai punti di vendita migliori (la città e comunque la pianura).

Obiettivo principale quindi aiutare le aziende ad avvicinarsi ad un mercato più ampio e quindi più premiante, fornendo loro strumenti migliori per presentarsi in modo organizzato.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti , oltre a Soprip e la Provincia di Parma, sono stati le aziende agricole dell'area Leader, l' Azienda Sperimentale Stuard (che ha collaborato alla realizzazione ed ha ospitato i laboratori del gusto e la serata di degustazione), lo Chef Executive di Alma-Università della Cucina Italiana (che ha creato e realizzato il menù della serata di degustazione, fornendo quindi agli ospiti nuove idee per l'utilizzo dei prodotti), l'Associazione dei commercianti di Piazza Ghiaia di Parma, sede della mostra mercato (che hanno messo a disposizione gli spazi e che hanno mostrato interesse a ripetere l'iniziativa).

Attuazione

Il progetto è stato attuato secondo il programma concordato dal gruppo di lavoro cui hanno partecipato: Soprip, la Provincia di Parma in maniera costante e gli altri soggetti coinvolti di volta in volta per le specifiche iniziative. La realizzazione della campagna è stata affidata ad una società di comunicazione che, collaborando con il gruppo di lavoro, ha costruito e gestito step by step la realizzazione delle singole attività.

Le aziende agricole sono state coinvolte fin dall'inizio nella campagna con una serie di comunicazione e richieste di espresso e diretto coinvolgimento

I risultati attesi previsti e dichiarati dal progetto:

partecipazione di almeno 10 aziende agricole dell'area montana; miglioramento delle competenze professionali degli agricoltori; aumento delle vendite in ambito locale dei prodotti agricoli; maggiore conoscenza delle iniziative kmzero da parte dei consumatori; valorizzazione dei temi dell'ambiente e della salute.

I risultati effettivamente conseguiti rispetto alle previsioni:

le aziende agricole coinvolte attivamente sono state 22; è stato ampliato il loro mercato potenziale di riferimento; coinvolte in ogni fase della concezione e gestione del piano promozionale, le aziende hanno acquisito gli elementi base del marketing di rete; è senz'altro stata favorita la vendita dei prodotti sia attraverso la pubblicizzazione dei mercati agricoli settimanali, dei laboratori, della serata e della mostra mercato; tutte le iniziative, spot radio, laboratori, serata e mostra mercato hanno avuto come obiettivo di comunicazione di favorire la conoscenza e la consapevolezza dei consumatori sia dal punto di vista dell'ambiente che della salute

ANALISI DELLA BUONA PRATICA

Analisi del metodo seguito

Il lavoro contiene buoni elementi di innovazione per quanto concerne il metodo di coinvolgimento di tutti gli attori: operatori economici e loro associazioni, istituzioni, professionisti esterni e utenti finali che hanno partecipato, ognuno per una parte, al buon esito del progetto.

Il progetto ha rappresentato un'efficace intervento a favore delle aziende dell'area Leader integrandole maggiormente nel sistema economico provinciale; ha favorito una maggiore conoscenza da parte delle imprese delle opportunità di lavoro sul territorio ed ha trasmesso sia agli operatori che ai consumatori il ruolo "etico" del kilometro zero



Analisi dei risultati

Il progetto che si è snodato, con cadenza puntuale, nel corso di un intero anno, ha posto in essere una buona quantità di attività a fronte di un investimento complessivo molto contenuto e pertanto lo si può definire sostenibile anche dal punto di vista economico.

Dal punto di vista sociale ed ambientale ha risposto pienamente agli obiettivi di diffusione della conoscenza di tali valori. I risultati concreti misurabili, oltre ai dati relativi alla realizzazione della campagna sono il numero elevato di aziende agricole che hanno aderito, il numero elevato di partecipanti ai laboratori del gusto, alla serata di degustazione, alla mostra mercato sia termini di produttori che di consumatori.



Trasferibilità dell'iniziativa

Il progetto ha degli elementi di trasferibilità sia per quanto concerne il contenuto sia per quanto concerne la metodologia. I contenuti di valorizzare i prodotti agricoli locali e a kmzero sono immediatamente trasferibili nel settore del turismo rurale e nella protezione e valorizzazione del patrimonio ambientale dell'area Leader, nonché nell'ambito della valorizzazione delle culture e tradizioni del territorio rurale. Il progetto ha inoltre creato le premesse per ulteriori interventi in area Leader sempre a favore delle produzioni locali che prevedono interventi diretti a beneficio delle aziende agricole che intendono investire sia nel campo della produzione che della vendita dei prodotti a filiera corta e la collaborazione con gli enti locali che possono creare migliori condizioni per la visibilità delle aziende e la promozione dei prodotti. Per quanto concerne il metodo di lavoro, la partecipazione alla progettazione e alla realizzazione di un progetto con tutti gli attori, di volta in volta previsti, garantisce la massima visibilità e condivisione favorendo quindi l'esito positivo.



